

**COMUNE DI
OME**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2024-2026**

INDICE

Presentazione	4
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	5
Linee programmatiche di mandato e gestione	6
Sezione strategica	
Ses - condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	9
Obiettivi generali individuati dal governo	10
Obiettivi strategici dell'amministrazione	11
Popolazione e situazione demografica	13
Territorio e pianificazione territoriale	14
Strutture ed erogazione dei servizi	15
Economia e sviluppo economico locale	16
Next generation eu (pnrr)	17
Ses - condizione interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	20
Partecipazioni	21
Tributi e politica tributaria	22
Spesa corrente per missione	23
Necessità finanziarie per missioni e programmi	24
Disponibilità di risorse straordinarie	25
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	26
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	27
Programmazione ed equilibri finanziari	28
Finanziamento del bilancio corrente	29
Finanziamento del bilancio investimenti	30
Disponibilità e gestione delle risorse umane	31
Sezione operativa	
Seo - valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	34
Entrate tributarie - valutazione e andamento	35
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	36
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	37
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	38
Accensione prestiti - valutazione e andamento	39
Attuazione del piano di ripresa e resilienza (pnrr)	40
Seo - definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	42
Fabbisogno dei programmi per singola missione	43
Servizi generali e istituzionali	44
Ordine pubblico e sicurezza	45
Istruzione e diritto allo studio	46
Valorizzazione beni e attiv. culturali	47
Politica giovanile, sport e tempo libero	48

Turismo	49
Assetto territorio, edilizia abitativa	50
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	51
Trasporti e diritto alla mobilità	52
Soccorso civile	53
Politica sociale e famiglia	54
Sviluppo economico e competitività	55
Fondi e accantonamenti	56
Debito pubblico	57
Anticipazioni finanziarie	58
Seo - programmazione del personale, oo.pp., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	60
Programmazione e fabbisogno di personale	61
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare	62
Sezione p.n.r.r.	63

Presentazione

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, progettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perché redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettorivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività. Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbracerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagnia vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

Analisi strategica delle condizioni esterne

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Obiettivi generali individuati dal governo

Stime di crescita in calo

La Nota di aggiornamento del DEF 2023, presentata al Consiglio dei ministri il 27 settembre, prende forma "in una situazione economica e di finanza pubblica più delicata di quanto prefigurato in primavera". Dopo una buona partenza nei primi mesi del 2023 "nel secondo trimestre la crescita dell'economia italiana ha subito una temporanea inversione di tendenza, risentendo dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie dovuto all'elevata inflazione, della permanente incertezza causata dalla guerra in Ucraina, della sostanziale stagnazione dell'economia europea e della contrazione del commercio mondiale".

Le stime portano a rivedere la previsione di crescita del PIL 2023 "dal 1,0 per cento del DEF allo 0,8 per cento, e la proiezione tendenziale a legislazione vigente per il 2024 dal 1,5 per cento al 1,0 per cento". Resta invece invariata "la proiezione di crescita del PIL per il 2025, al 1,3 per cento, mentre quella 2026 migliora, dall'1,1 al 1,2 per cento".

Aumento dell'indebitamento

Nella finanza pubblica "gli andamenti dell'indebitamento netto della PA e del fabbisogno di cassa del settore pubblico nell'anno in corso hanno fortemente risentito dell'impatto dei crediti di imposta legati agli incentivi edilizi introdotti durante la pandemia, in particolare del superbonus". A questo si è aggiunto "l'effetto del rialzo dei tassi di interesse e la discesa dei prezzi all'importazione sul gettito delle imposte indirette".

La revisione al rialzo delle stime di erogazione degli incentivi edilizi "comporta maggiori compensazioni fiscali e, pertanto, un fabbisogno di cassa che resterà elevato lungo tutto il triennio". Questo porta ad una "accumulazione di debito pubblico che rende più arduo conseguire una significativa discesa del rapporto debito/PIL".

Al Parlamento è stata quindi chiesta "l'autorizzazione al ricorso a maggiore indebitamento netto, in cui si rivede al rialzo gli obiettivi di indebitamento netto della PA nell'orizzonte 2023-26".

Revisione del PNRR e sviluppo economico

La strategia del Governo si basa, dunque "sull'individuazione di un punto di equilibrio tra sostegno alla crescita, agli investimenti e al potere d'acquisto delle famiglie italiane, da un lato, e disciplina di bilancio e riduzione del rapporto debito/PIL, dall'altro". Ciò sarà possibile "anche attraverso la dismissione di partecipazioni societarie pubbliche".

La variabile fondamentale per garantire la sostenibilità, non solo del debito ma anche dell'equilibrio socio/economico del Paese, è la crescita economica. Pur in presenza di un contesto geopolitico, ambientale e demografico complesso, "è necessario conseguire ritmi di crescita nettamente più elevati rispetto a quelli dello scorso decennio". Per questo motivo "la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e la sua efficace revisione, anche con l'aggiunta del nuovo capitolo dedicato al Piano REPowerEU, giocano un ruolo centrale nella strategia di crescita e innovazione".

Prospettive future

In una situazione in cui "la finanza pubblica è gravata dall'onere degli incentivi edilizi, dal rialzo dei tassi di interesse passivi e dal rallentamento del ciclo economico internazionale, è necessario fare scelte difficili". Il Governo ha optato "per misure che affrontino i problemi più impellenti del Paese - l'inflazione, la povertà energetica e quella alimentare, la decrescita demografica - promuovendo al contempo gli investimenti, l'innovazione, la crescita sostenibile".

Otttenuto il consenso del Parlamento su queste priorità di politica di bilancio, le energie del Governo "si concentreranno sull'attuazione di nuove iniziative nel campo delle infrastrutture, della ricerca e della formazione, per riportare l'Italia su un sentiero di crescita che valorizzi al massimo i lavoratori e le imprese, che sono la vera forza del nostro Paese e che, con la loro dedizione e inventiva, ne fanno uno dei maggiori esportatori europei e mondiali".

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AMMINISTRAZIONE

Obiettivo strategico 1

PARTECIPAZIONE

Continuare l'impegno per un'amministrazione più trasparente su scelte e bilanci e in ascolto dei propri cittadini: sito e pagine social potenziati, mailing-list e messaggi ai cittadini per comunicazioni rapide e capillari, bacheche più curate.

Miglioramento e riorganizzazione della macchina amministrativa comunale avvicinandola alle esigenze del cittadino. Proseguimento del rapporto di trasparenza con i cittadini ripristinando assemblee periodiche di condivisione delle scelte strategiche più importanti.

Ampio sostegno alle iniziative dell'associazionismo locale, vero patrimonio del nostro paese, prevedendo tavoli tecnici in grado di integrare le diverse iniziative con l'obiettivo di ottimizzare risorse e risultati.

Obiettivo strategico 2

TERRITORIO

Cura e potenziamento di ciclabili e sentieri, importanti anche al fine di evitare camminamenti lungo le strade non munite dei marciapiedi, a causa dell'impossibilità di realizzazione degli stessi date le scarse dimensioni delle carreggiate. In accordo con provincia di Brescia e Comune di Rodengo Saiano, verrà realizzata una pista ciclopedonale tra i due comuni lungo la SP46.

Proseguimento del lavoro di sfalci e potature nei parchi pubblici e negli alvei della rete idrica minore del territorio.

Miglioramento della manutenzione e pulizia di strade e marciapiedi; riqualifica di aiuole e arredo urbano: staccionate, panchine, cestini.

Ultimata la riqualifica dell'illuminazione pubblica, prosegue quella della rete idrica, elettrica e telefonica in collaborazione con le ditte incaricate.

Riqualifica della rete stradale: asfalti, segnaletica orizzontale e verticale.

Sempre maggiore cura e manutenzione del cimitero: controllo infiltrazioni, riqualifica tetti, tinteggiatura. È in pubblicazione il piano cimiteriale e la revisione del regolamento comunale.

Proseguimento del grande lavoro di analisi degli edifici pubblici: antincendio, impianti elettrici, efficientamento energetico, relamping, antisismica.

Obiettivo strategico 3

AMBIENTE

La raccolta dei rifiuti è passata al nuovo sistema di raccolta porta a porta, con un ampliamento dei servizi per il cittadino e per la comunità.

Fondamentale la promozione di stili di vita maggiormente sostenibili per l'ambiente:

Abbandono dell'uso della plastica usa e getta;

Recupero dell'acqua piovana;

Incentivo all'utilizzo dei veicoli elettrici e installazione di colonnine di ricarica in prossimità delle aree di lunga sosta;

Promozione del car-sharing armonizzato con gli altri comuni della Franciacorta oltre che con il Comune di Brescia;

Monitoraggio dello smaltimento dell'amianto.

Potenziamento dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Adesione al sistema "Comuni amici delle api" e progetti a lungo termine, soprattutto con l'istituto comprensivo, su questo importante tema.

Proseguimento del progetto "Netomel" per sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'abbandono dei rifiuti e per un'attivazione della stessa.

Continua crescita della progettazione degli Orti Botanici, anche grazie a un protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Brescia.

Obiettivo strategico 4

COMMERCIO

Vogliamo sostenere le attività del paese e in ogni modo evitarne la chiusura, riconoscendo il grande valore sociale oltre che economico che rappresentano, come ad esempio:

Valutare la disponibilità di parcheggi;

Incentivare la collaborazione con le feste delle associazioni, promuovendo azioni cadenzate di attrazione di utenza attraverso un programma di animazione culturale/artistica;

Incentivare lo start-up di nuovi esercizi commerciali, riducendo la burocrazia, semplificando i regolamenti comunali e premiando i comportamenti virtuosi.

Adesione al Distretto del Commercio "Borghi di Franciacorta" per lavorare in rete e sostenere le attività locali.

Obiettivo strategico 5

POLITICHE SOCIALI

Le politiche sociali continueranno ad essere la priorità dell'amministrazione comunale, per dare alle persone più fragili

del territorio non solo risorse, ma soprattutto strumenti per uscire dalle difficoltà.

Importante potenziare la rete tra l'assistente sociale, gli enti socio-sanitari, gli esperti incaricati, la parrocchia, i consultori familiari e le associazioni di volontariato sociale presenti sul territorio per valorizzare e ottimizzare le risorse e dare risposte rapide e concrete ai bisogni dei cittadini.

Intendiamo proporre iniziative e incontri di sensibilizzazione riguardo a TEMATICHE SOCIALI E DI ATTUALITÀ: dipendenze, ludopatia, bullismo, violenza sulle donne, diritti civili, migrazioni. Tali incontri verranno fatti attraverso il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche, di quelle sanitarie, la Stazione dei Carabinieri oltre che le associazioni che per loro statuto affrontano queste specifiche tematiche.

Vogliamo promuovere l'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI a partire dalle realtà scolastiche, creando momenti d'incontro e potenziando la presenza di un mediatore culturale in comune.

Forte attenzione al mondo dei GIOVANI e degli ANZIANI, con azioni mirate e in accordo con le realtà associative del territorio: due fasce d'età fortemente penalizzate dalla pandemia in corso che ha cambiato radicalmente le abitudini sociali.

In particolare per i giovani è stato attivato un progetto, in rete con associazioni del territorio e con il Comune di Rodengo Saiano, grazie alle risorse ottenute dal bando "Giovani in biblioteca" del Dipartimento Politiche giovanili.

Adesione al Coordinamento Enti Locali per la Pace e attenzione alle tematiche civili d'attualità.

Adesione alla rete di Comuni contro la Mafia con programmi sovraffamiliari di educazione, soprattutto verso i più giovani.

Attenzione al tema dell'autismo con progetti in collaborazione con realtà associative locali e nazionali.

Obiettivo strategico 6

ISTRUZIONE

L'istruzione è una risorsa fondamentale della comunità, così come la formazione. Da qui derivano le future scelte, sia per quanto riguarda i rapporti con l'Istituto Comprensivo, sia con le agenzie formative del territorio. Da non dimenticare l'assoluta centralità della prima e vera agenzia formativa che è la famiglia.

Il Piano per il Diritto allo studio è uno strumento imprescindibile a servizio della progettualità didattica e a sostegno degli studenti.

Sarà inoltre riproposto il servizio del servizio compiti per bambini e ragazzi e quello di una SALA STUDIO per gli studenti universitari in biblioteca.

La BIBLIOTECA è sempre più luogo di incontro di scambio, di progettazione: dalla ludoteca, ai corsi per adulti, agli incontri per le famiglie fino al nuovo angolo dedicato ai più piccoli.

L'apertura dell'ASILO NIDO presso la scuola dell'Infanzia segna un nuovo importante passo verso un'offerta sempre più completa per le nostre famiglie

Obiettivo strategico 7

SPORT

La pratica sportiva deve essere interpretata come importante strumento per migliorare la qualità della vita in tutte le fasce d'età e come opportunità di socializzazione e di prevenzione del disagio. Particolare rilevanza è riservata all'avviamento e alla pratica sportiva di bambini e ragazzi attraverso una progettualità che ne sottolinei il percorso educativo e il valore di prevenzione all'emarginazione.

Il rilevante ruolo educativo svolto dalle associazioni sportive presenti a Ome ci impegnerà a garantire strutture adeguate ed efficienti, anche dal punto di vista energetico affinché ogni disciplina abbia lo spazio necessario per svolgere al meglio la propria attività.

Continueremo il lavoro di analisi e confronto con le realtà sportive del territorio e i gestori degli impianti sportivi per valutare al meglio le azioni da intraprendere. È iniziata la riqualifica del centro sportivo comunale, grazie a imprenditori privati che hanno investito nel bar e nelle pertinenze esterne riqualificandole e aprendo 3 campi da padel.

Obiettivo strategico 8

CULTURA e TURISMO

Siamo nel cuore della Franciacorta e a un passo dal lago d'Iseo: è doveroso andare oltre l'ordinaria amministrazione e lavorare affinché Ome valorizzi le proprie risorse naturali e le proprie eccellenze culturali. Vogliamo costruire le basi per uno sviluppo turistico ed economico del paese. Un progetto ambizioso che richiede un intenso lavoro di coordinamento tra pubblica amministrazione, enti sovraffamiliari, privati cittadini, operatori economici esterni e realtà commerciali già presenti sul territorio.

Intendiamo promuovere il potenziamento dell'offerta culturale del BORGO DEL MAGLIO perché diventi un importante polo ricettivo del paese e della Franciacorta.

In uscita il bando per la gestione della CASA GIALLA come struttura ricettiva e ricreativa e di aggregazione, per valorizzare le potenzialità naturali del parco del Maglio.

Continuano i festival musicali e artistici: il teatro, il fumetto, il writing e tutte le forme d'arte sono benvenuti a Ome. Ridaremo nuova vita alle TERME, ripensandone la destinazione: l'amministrazione avrà un ruolo di promotore, mediatore e regolatore dell'intervento interagendo con interlocutori privati nazionali.

Fondamentale il rafforzamento della rete FRANCIA CORTA: superare gli interessi comunali e ampliare il raggio d'azione si rivela oggi fondamentale per il pieno sviluppo dell'intera area.

Riteniamo fondamentale incentivare lo SCAMBIO CULTURALE aprendoci a realtà simili alla nostra e attivandoci per stringere patti di collaborazione e gemellaggi con paesi italiani ed europei.

Popolazione e situazione demografica

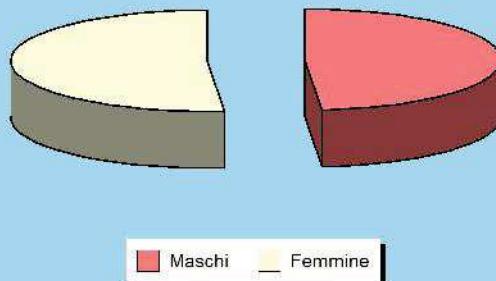
Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione residente

Dato numerico		2022
Maschi	(+)	1.542
Femmine	(+)	1.631
	Totale	3.173
Distribuzione percentuale		2022
Maschi	(+)	48,60 %
Femmine	(+)	51,40 %
	Totale	100,00 %

Composizione popolazione

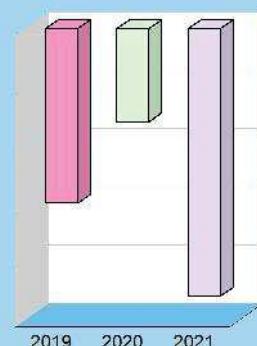


■ Maschi ■ Femmine

Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

	2019	2020	2021	
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	16	25	18
Deceduti nell'anno	(-)	31	33	41
Saldo naturale		-15	-8	-23
Tasso demografico				
Tasso di natalità (per mille abitanti)		4,99	7,80	5,70
Tasso di mortalità (per mille abitanti)		9,66	10,30	12,92

Saldo naturale

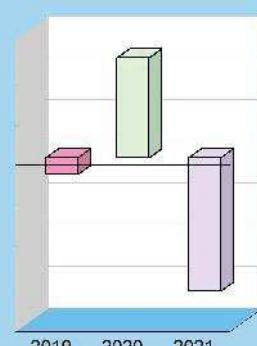


2019 2020 2021

Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

	2019	2020	2021	
Movimento naturale				
Nati nell'anno	(+)	16	25	18
Deceduti nell'anno	(-)	31	33	41
Saldo naturale		-15	-8	-23
Movimento migratorio				
Immigrati nell'anno	(+)	88	110	95
Emigrati nell'anno	(-)	90	98	111
Saldo migratorio		-2	12	-16

Saldo migratorio



2019 2020 2021

Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(km ²)	10
------------	--------------------	----

Risorse idriche

Laghi	(n.)	0
Fiumi e torrenti	(n.)	2

Strade

Statali	(km)	0
Regionali	(km)	0
Provinciali	(km)	3
Comunali	(km)	20
Vicinali	(km)	5
Autostrade	(km)	0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
Piano regolatore approvato	(S/N)	No
Piano di governo del territorio	(S/N)	Sì delibera di C.C. n. 6 del 14 aprile 2022
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(m ²)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(m ²)	0
Area interessata P.I.P.	(m ²)	0
Area disponibile P.I.P.	(m ²)	0

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2023	2024	2025	2026
Asili nido	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	10	10	10	10
Scuole materne	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	75	65	68	66
Scuole elementari	(n.)	1	1	1	0
	(posti)	105	110	115	115
Scuole medie	(n.)	1	1	1	0
	(posti)	88	86	76	78
Strutture per anziani	(n.)	1	1	1	1
	(posti)	4	4	4	4

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(km)	2	2	2	2
- Nera	(km)	2	2	2	2
- Mista	(km)	15	15	15	15
Depuratore	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Acquedotto	(km)	23	23	23	0
Servizio idrico integrato	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Aree verdi, parchi, giardini	(n.)	18	18	18	18
	(ha)	6	6	6	6
Raccolta rifiuti - Civile	(q)	15.120.0	15.120.0	15.120.0	15.120.0
	00	00	00	00	
- Industriale	(q)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì
Discarica	(S/N)	Sì	Sì	Sì	Sì

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, le scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(n.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(n.)	588	588	588	588
Rete gas	(km)	16	16	16	16
Mezzi operativi	(n.)	7	7	7	7
Veicoli	(n.)	0	0	0	0
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(n.)	20	20	20	20

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Next Generation EU (PNRR)

Transizione ecologica e sostegno economico

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del patto di stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli stati membri, sia strutturale, con il lancio nel 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).

L'iniziativa NGEU canalizza notevoli risorse verso paesi quali l'Italia che, pur caratterizzati da livelli di reddito pro capite in linea con la media UE, hanno recentemente sofferto di bassa crescita economica ed elevata disoccupazione. Il meccanismo di allocazione tra stati membri riflette infatti non solo variabili strutturali come la popolazione, ma anche variabili contingenti come la perdita di prodotto interno lordo legato alla pandemia. I fondi del NGEU possono permettere al nostro paese di rilanciare gli investimenti e far crescere l'occupazione, anche per riprendere il processo di convergenza verso i paesi più ricchi dell'UE.

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli stati membri. Il primo (REACT-EU) è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il dispositivo per la *Ripresa e resilienza* (RRF) ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare, e cioè:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani-

Il pilastro della *Transizione verde* discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell'Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente. Gli stati membri devono illustrare come i loro piani contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici, ambientali ed energetici adottati dall'Unione. Devono anche specificare l'impatto delle riforme e degli investimenti sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, la quota di energia ottenuta da fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, l'integrazione del sistema energetico, le nuove tecnologie energetiche pulite e l'interconnessione elettrica.

Il *piano* deve contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati a livello UE anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali più avanzate, la protezione delle risorse idriche e marine, la transizione verso un'economia circolare, la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti, la prevenzione dell'inquinamento e la protezione e il ripristino di ecosistemi sani. Questi ultimi comprendono le foreste, le zone umide, le torbiere e le aree costiere, e la piantumazione di alberi e il rinverdimento delle aree urbane.

La *Trasformazione digitale* deve comprendere la razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali. Si deve inoltre migliorare la connettività, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità. I costi per gli utenti devono essere sostenibili e la velocità di realizzazione della rete deve essere aumentata. I *piani* devono inoltre sostenere la ricerca e sviluppo nelle TLC e l'adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare delle piccole e medie. Le competenze digitali di cittadini e lavoratori devono aumentare, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, particolarmente per i gruppi sociali vulnerabili. Gli investimenti digitali devono essere allineati alle comunicazioni della commissione in materia. Devono essere evidenziate e valorizzate le sinergie tra investimenti verdi e digitali.

Venendo alla *Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, i *piani* devono rispondere alle conseguenze economiche e sociali della crisi pandemica attraverso strategie economiche che portino ad una ripresa rapida, solida e inclusiva e che migliorino la crescita potenziale. Devono pertanto contribuire a migliorare la produttività, la competitività e la stabilità macroeconomica, in linea con le priorità delineate nella strategia annuale per la crescita sostenibile. I *piani* devono contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali in relazione alle sue dimensioni di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro; condizioni di lavoro eque; accesso all'assistenza sanitaria; protezione e inclusione sociale. I *piani* devono promuovere un cambiamento nelle politiche del lavoro, anche al fine di facilitare e accelerare cambiamenti strutturali quali le transizioni verdi e digitali.

Il quarto pilastro è la *Coesione sociale e territoriale*. I *piani* rafforzano la coesione e riducono le disparità locali, regionali e fra centri urbani e aree rurali. Devono anche affrontare sfide generali come quelle legate alle disuguaglianze di genere e di reddito e alle tendenze demografiche. Gli stati membri devono descrivere le tendenze e i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, anche in conseguenza dell'epidemia da COVID- 19, e spiegare come i rispettivi *piani* allevino la crisi e

promuovano la coesione e la risoluzione degli squilibri territoriali in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Per quanto riguarda *Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale*, gli Stati membri devono rafforzare la propria capacità di risposta a shock economici, sociali e ambientali e a cambiamenti strutturali in modo equo, sostenibile e inclusivo. La pandemia ha evidenziato la vulnerabilità dei sistemi sanitari di fronte a tassi di contagio elevati e altre debolezze strutturali. La crisi economica ha ridotto la capacità degli stati membri di crescere, e ha esacerbato gli squilibri e le disparità territoriali. Si deve pertanto puntare a rafforzare le catene di approvvigionamento e le infrastrutture industriali e sanitarie. È infine necessario salvaguardare le catene del valore e le infrastrutture critiche, nonché garantire l'accesso alle materie prime di importanza strategica e proteggere i sistemi di comunicazione.

Venendo, infine, alle *Politiche per le nuove generazioni*, l'infanzia e i giovani, i *piani* nazionali devono migliorare i sistemi educativi e di cura della prima infanzia, nonché le competenze di tutta la popolazione, comprese quelle digitali. Le nuove generazioni di europei non devono subire danni permanenti dalla crisi COVID-19. In linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, gli stati membri devono puntare a colmare i divari generazionali e rafforzare le politiche attive del lavoro e l'integrazione dei disoccupati. Risorse aggiuntive devono essere investite nel miglioramento dell'accesso e delle opportunità per bambini e giovani e all'istruzione, alla salute, all'alimentazione e agli alloggi.

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguitamento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

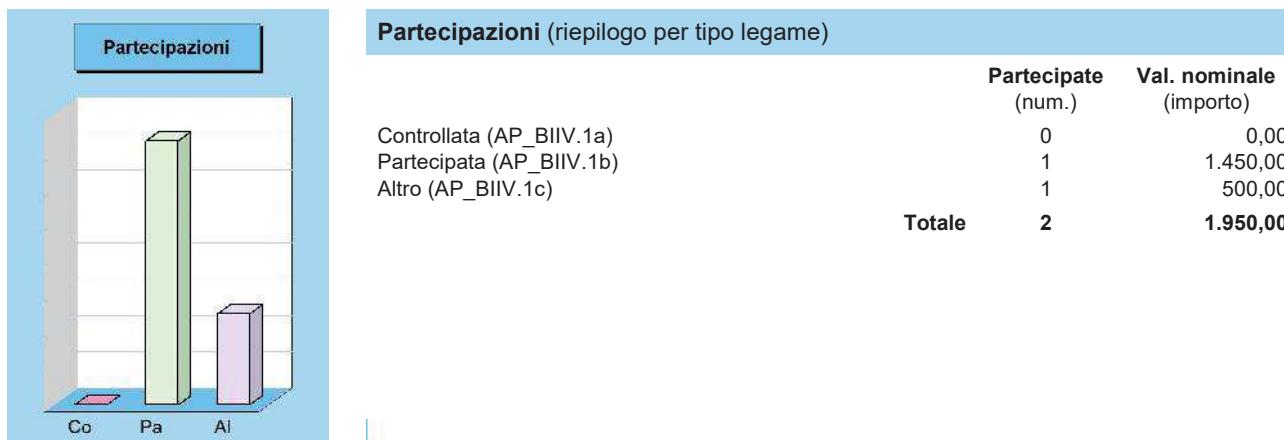
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
TUTELA AMBIENTALE DEL SEBINO SRL	Partecipata (AP_BIV.1b)	100.000,00	1,450000 %	1.450,00
AZIENDA SPECIALE OVEST SOLIDALE	Altro (AP_BIV.1c)	5.500,00	9,090909 %	500,00

TUTELA AMBIENTALE DEL SEBINO SRL

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	1,450000 %
Attività e note	Gestione dei canoni di concessione amministrativa di reti ed impianti dati in concessione alle società di gestione, alla lavorazione e smaltimento di rifiuti vegetali da aree verdi, alghe e rifiuti solidi provenienti dalla pulizia di laghi e canali.

AZIENDA SPECIALE OVEST SOLIDALE

Tipo di legame	Altro (AP_BIV.1c)
Quota di partecipazione	9,090909 %
Attività e note	gestione servizi sociali

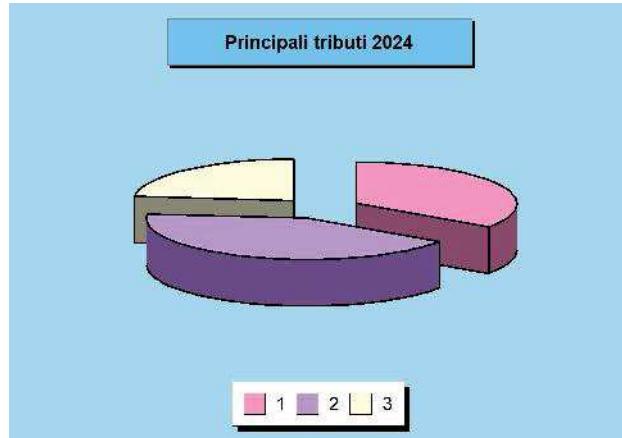
Tributi e politica tributaria

Un sistema molto instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. La modifica più recente a questo sistema si è avuta con l'unificazione della IMU (imposta municipale unica o, più propriamente, imposta municipale propria) e della TASI (tributo per i servizi indivisibili).

La composizione articolata dell'IMU

L'unificazione IMU-Tasi, e cioè l'assorbimento della Tasi nella IMU, introduce una semplificazione rilevante per i contribuenti e per gli uffici comunali; viene infatti rimossa la precedente duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti. Il prelievo patrimoniale unificato, risultato di questo accorpamento, ripropone, ma solo con lievi modifiche, l'originaria disciplina IMU. Continua invece ad essere del tutto autonomo il prelievo della Tari (tassa sui rifiuti) che non subisce sostanziali cambiamenti. Il presupposto d'imposta della nuova IMU resta il possesso di immobili, fermo però restando che il possesso della abitazione principale, salvo che non si tratti di immobile di lusso, non costituisce presupposto d'imposta.



Principali tributi gestiti

Tributo

1 IMU ORDINARIA	
2 TARI	
3 ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	

Stima gettito 2024

Prev. 2024

Stima gettito 2025-26

Prev. 2025

Prev. 2026

355.000,00	34,6 %	355.000,00	355.000,00
431.500,00	42,0 %	431.500,00	431.500,00
240.000,00	23,4 %	240.000,00	240.000,00

Totale **1.026.500,00** **100,0 %** **1.026.500,00** **1.026.500,00**

Denominazione	IMU ORDINARIA
Indirizzi	
Gettito stimato	2024: € 355.000,00
	2025: € 355.000,00
	2026: € 355.000,00

Denominazione	TARI
Indirizzi	
Gettito stimato	2024: € 431.500,00
	2025: € 431.500,00
	2026: € 431.500,00

Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
Indirizzi	
Gettito stimato	2024: € 240.000,00
	2025: € 240.000,00
	2026: € 240.000,00

Spesa corrente per missione

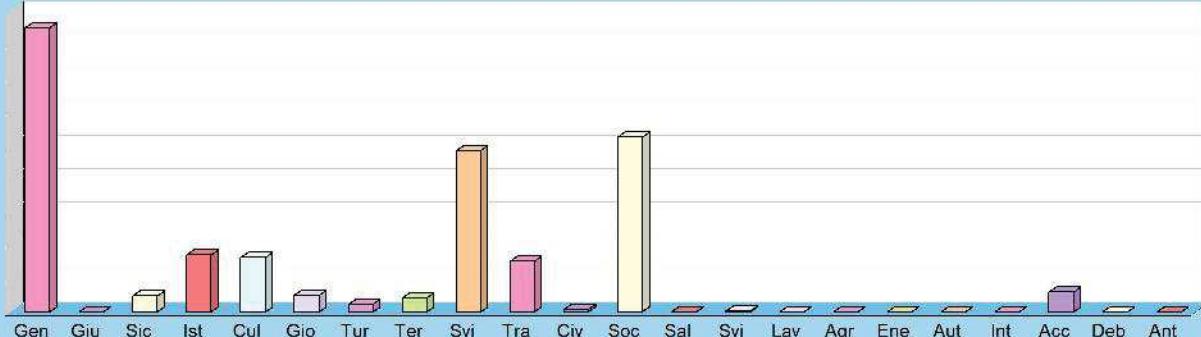
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2024		Programmazione 2025-26	
		Prev. 2024	Peso	Prev. 2025	Prev. 2026
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	848.258,25	33,1 %	839.258,25	839.258,25
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	46.850,00	1,8 %	46.650,00	46.650,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	170.465,00	6,7 %	164.965,00	164.965,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	161.484,99	6,3 %	56.850,00	56.850,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	49.134,63	1,9 %	48.817,29	47.805,48
07 Turismo	Tur	21.655,81	0,8 %	20.595,40	19.471,69
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	42.160,00	1,6 %	42.160,00	42.160,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	482.032,37	18,8 %	476.468,76	470.656,04
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	150.746,00	5,9 %	147.056,00	147.056,00
11 Soccorso civile	Civ	6.500,00	0,3 %	6.500,00	6.500,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	521.412,00	20,4 %	521.412,00	521.412,00
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	2.000,00	0,1 %	1.000,00	1.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	59.294,06	2,3 %	58.968,31	58.968,31
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totali		2.561.993,11	100,0 %	2.430.701,01	2.422.752,77

Spesa corrente 2024



Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2024-26 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	2.526.774,75	179.250,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	140.150,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	500.395,00	1.907.985,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	275.184,99	250.000,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	145.757,40	1.800.000,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	61.722,90	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	126.480,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.429.157,17	28.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	444.858,00	1.208.593,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	19.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	1.564.236,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	4.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	177.230,68	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	162.768,39	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00
Totalle	7.415.446,89	5.573.828,00	0,00	162.768,39	600.000,00

Riepilogo Missioni 2024-26 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	2.526.774,75	179.250,00	2.706.024,75
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	140.150,00	0,00	140.150,00
04 Istruzione e diritto allo studio	500.395,00	1.907.985,00	2.408.380,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	275.184,99	250.000,00	525.184,99
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	145.757,40	1.800.000,00	1.945.757,40
07 Turismo	61.722,90	0,00	61.722,90
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	126.480,00	0,00	126.480,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	1.429.157,17	28.000,00	1.457.157,17
10 Trasporti e diritto alla mobilità	444.858,00	1.208.593,00	1.653.451,00
11 Soccorso civile	19.500,00	0,00	19.500,00
12 Politica sociale e famiglia	1.564.236,00	200.000,00	1.764.236,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	4.000,00	0,00	4.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	177.230,68	0,00	177.230,68
50 Debito pubblico	162.768,39	0,00	162.768,39
60 Anticipazioni finanziarie	600.000,00	0,00	600.000,00
Totalle	8.178.215,28	5.573.828,00	13.752.043,28

Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

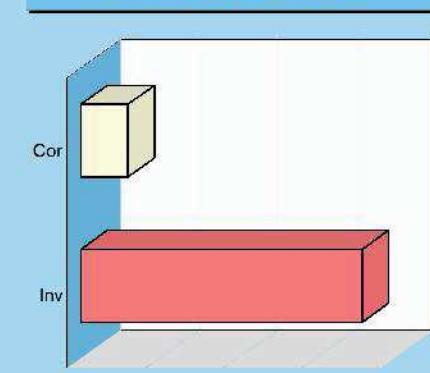
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2024

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	285.971,76	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	14.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		1.795.828,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totali	299.971,76	1.795.828,00

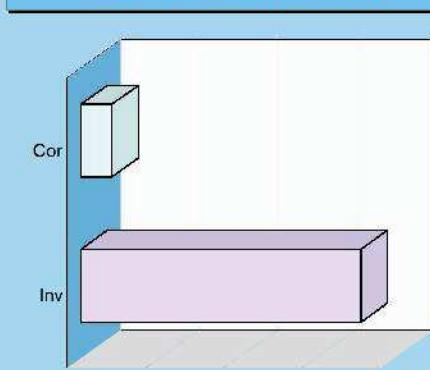
Contributi e trasferimenti 2024



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2025-26

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	368.343,52	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	28.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		3.575.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totali	396.343,52	3.575.000,00

Contributi e trasferimenti 2025-26



Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2024	2025	2026
Tit.1 - Tributarie	1.868.560,43	1.868.560,43	1.868.560,43
Tit.2 - Trasferimenti correnti	207.585,04	207.585,04	207.585,04
Tit.3 - Extratributarie	517.678,81	517.678,81	517.678,81
Somma	2.593.824,28	2.593.824,28	2.593.824,28
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	259.382,43	259.382,43	259.382,43

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2024	2025	2026
Interessi su mutui	40.344,92	38.079,63	36.736,63
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	40.344,92	38.079,63	36.736,63
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	40.344,92	38.079,63	36.736,63

Verifica prescrizione di legge

	2024	2025	2026
Limite teorico interessi	259.382,43	259.382,43	259.382,43
Esposizione effettiva	40.344,92	38.079,63	36.736,63
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	219.037,51	221.302,80	222.645,80

Equilibri di competenza e cassa nel triennio

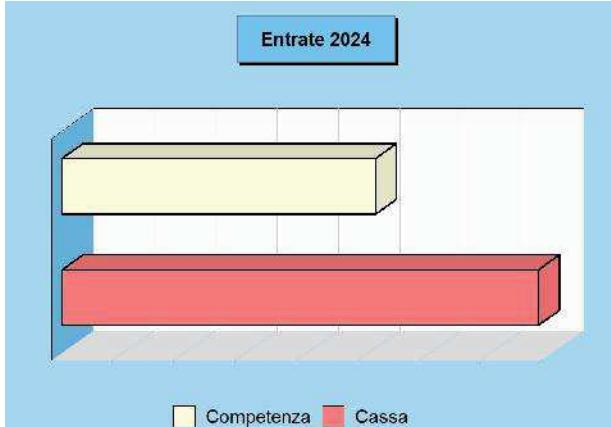
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopravvengano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

Entrate 2024

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	1.730.500,00	2.536.522,07
Trasferimenti	299.971,76	308.271,86
Extratributarie	559.800,00	659.763,20
Entrate C/capitale	1.894.828,00	3.098.096,75
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	200.000,00	0,00
Entrate C/terzi	430.500,00	523.202,77
Fondo pluriennale	0,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	650.000,00
Totale	5.115.599,76	7.775.856,65

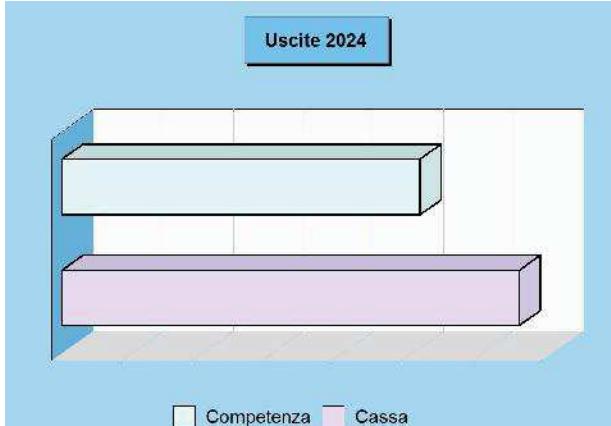
Entrate 2024



Uscite 2024

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	2.561.993,11	3.244.171,99
Spese C/capitale	1.872.828,00	2.649.687,79
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	50.278,65	75.377,43
Chiusura anticipaz.	200.000,00	0,00
Spese C/terzi	430.500,00	559.654,74
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	5.115.599,76	6.528.891,95

Uscite 2024



Entrate biennio 2025-26

Denominazione	2025	2026
Tributi	1.725.500,00	1.720.500,00
Trasferimenti	198.171,76	198.171,76
Extratributarie	561.800,00	561.800,00
Entrate C/capitale	2.075.500,00	1.625.500,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	200.000,00	200.000,00
Entrate C/terzi	430.500,00	430.500,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	5.191.471,76	4.736.471,76

Uscite biennio 2025-26

Denominazione	2025	2026
Spese correnti	2.430.701,01	2.422.752,77
Spese C/capitale	2.075.500,00	1.625.500,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	54.770,75	57.718,99
Chiusura anticipaz.	200.000,00	200.000,00
Spese C/terzi	430.500,00	430.500,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	5.191.471,76	4.736.471,76

Programmazione ed equilibri finanziari

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	1.730.500,00
Trasferimenti correnti	(+)	299.971,76
Extratributarie	(+)	559.800,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		2.590.271,76
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	22.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		22.000,00
Totale		2.612.271,76

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	2.561.993,11
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	50.278,65
Impieghi ordinari		2.612.271,76
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		2.612.271,76

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	1.894.828,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	22.000,00
Risorse ordinarie		1.872.828,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		1.872.828,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	1.872.828,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		1.872.828,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		1.872.828,00

Riepilogo entrate 2024

Correnti	(+)	2.612.271,76
Investimenti	(+)	1.872.828,00
Movimenti di fondi	(+)	200.000,00
Entrate destinate alla programmazione		4.685.099,76
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	430.500,00
Altre entrate		430.500,00
Totale bilancio		5.115.599,76

Riepilogo uscite 2024

Correnti	(+)	2.612.271,76
Investimenti	(+)	1.872.828,00
Movimenti di fondi	(+)	200.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		4.685.099,76
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	430.500,00
Altre uscite		430.500,00
Totale bilancio		5.115.599,76

Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2024

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	2.612.271,76	2.612.271,76
Investimenti	1.872.828,00	1.872.828,00
Movimento fondi	200.000,00	200.000,00
Servizi conto terzi	430.500,00	430.500,00
Totale	5.115.599,76	5.115.599,76

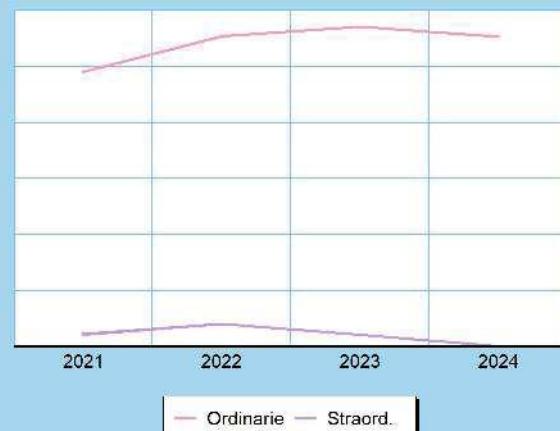
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2024

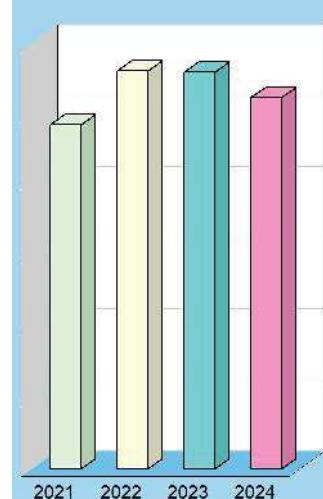
Entrate	2024
Tributi	(+) 1.730.500,00
Trasferimenti correnti	(+) 299.971,76
Exratributarie	(+) 559.800,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-) 0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-) 0,00
Risorse ordinarie	2.590.271,76
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 22.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00
Risorse straordinarie	22.000,00
Totale	2.612.271,76

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2021	2022	2023
Tributi	(+) 1.558.284,91	1.868.560,43	1.744.453,11
Trasferimenti correnti	(+) 226.958,93	207.585,04	340.672,57
Exratributarie	(+) 517.008,49	517.678,81	588.781,78
Entr. correnti spec. per investimenti	(-) 0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-) 0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	2.302.252,33	2.593.824,28	2.673.907,46
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 49.849,51	36.141,93	55.085,09
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 68.818,91	167.703,61	34.533,12
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 0,00	0,00	27.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	118.668,42	203.845,54	116.618,21
Totale	2.420.920,75	2.797.669,82	2.790.525,67



Finanziamento del bilancio investimenti

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

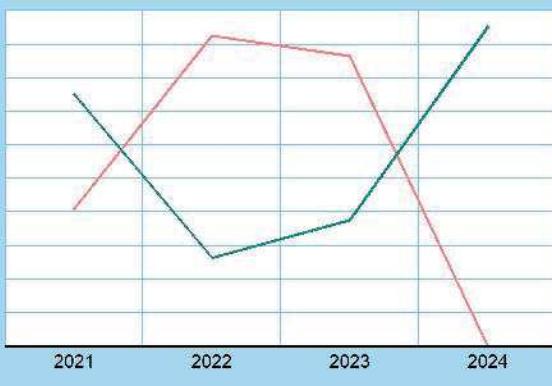
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2024

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	2.612.271,76	2.612.271,76
Investimenti	1.872.828,00	1.872.828,00
Movimento fondi	200.000,00	200.000,00
Servizi conto terzi	430.500,00	430.500,00
Totalle	5.115.599,76	5.115.599,76

Modalità di finanziamento

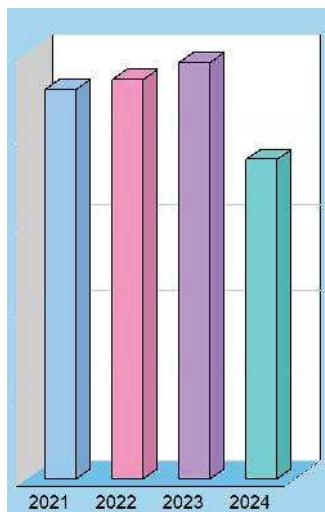


Finanziamento bilancio investimenti 2024

Entrate	2024
Entrate in C/capitale	(+) 1.894.828,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-) 22.000,00
Risorse ordinarie	1.872.828,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+) 0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+) 0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+) 0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+) 0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-) 0,00
Accensione prestiti	(+) 0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-) 0,00
Risorse straordinarie	0,00
Totalle	1.872.828,00

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2021	2022	2023
Entrate in C/capitale	(+) 1.476.402,68	518.383,24	765.790,56
Entrate C/capitale per spese correnti	(-) 0,00	0,00	27.000,00
Risorse ordinarie	1.476.402,68	518.383,24	738.790,56
FPV stanziato a bil. investimenti	(+) 373.475,04	1.372.224,89	1.202.330,70
Avanzo a finanziamento investimenti	(+) 432.502,82	449.526,61	499.162,67
Entrate correnti che finanziano inv.	(+) 0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+) 0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-) 0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+) 0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-) 0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	805.977,86	1.821.751,50	1.701.493,37
Totalle	2.282.380,54	2.340.134,74	2.440.283,93



Disponibilità e gestione delle risorse umane

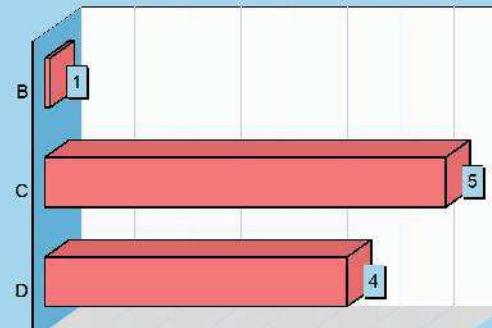
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cod.		Dotazione organica	Presenze effettive
B	Area degli operatori esperti	2	1
C	Area degli istruttori	5	5
D	Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	4	4
	Personale di ruolo	11	10
	Personale fuori ruolo		0
	Totale	10	

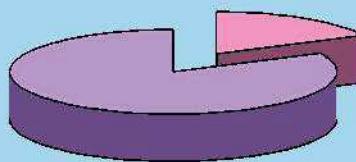
Presenze effettive



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	11
Dipendenti in servizio: di ruolo	10
non di ruolo	0
Totale personale	10
Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	455.736,00
Altre spese correnti	2.106.257,11
Totale spesa corrente	2.561.993,11

Incidenza spesa personale



■ Personale ■ Altre correnti

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

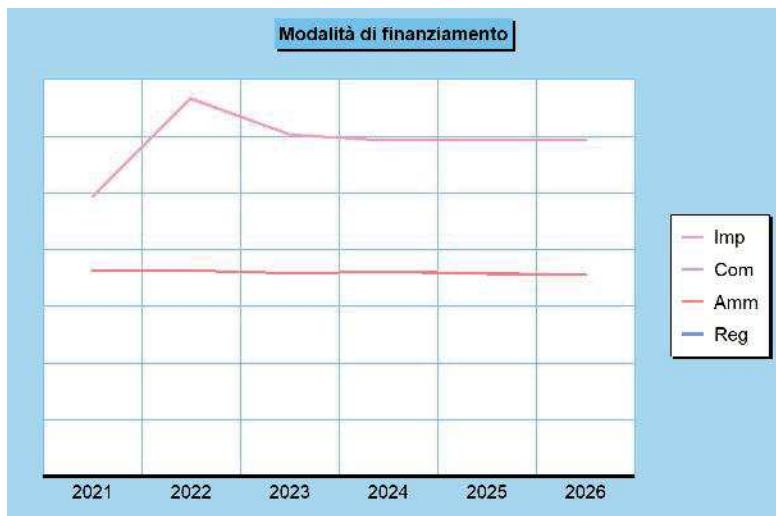
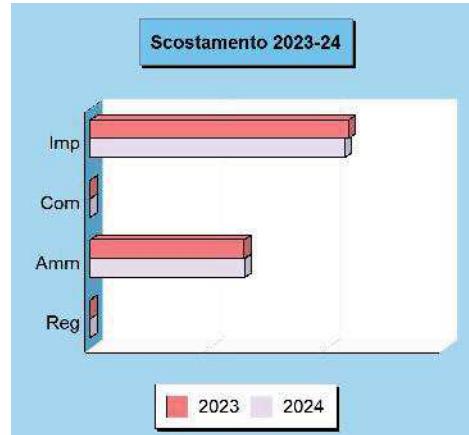
Entrate tributarie - valutazione e andamento

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	-13.953,11	1.744.453,11	1.730.500,00
Composizione			
		2023	2024
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	1.093.496,00	1.075.500,00	
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	0,00	0,00	
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	650.957,11	655.000,00	
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	0,00	0,00	
Totale	1.744.453,11	1.730.500,00	



Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Imposte, tasse	897.621,36	1.209.375,14	1.093.496,00	1.075.500,00	1.075.500,00	1.075.500,00
Comparticip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Preq. Amm.Centrali	660.663,55	659.185,29	650.957,11	655.000,00	650.000,00	645.000,00
Preq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.558.284,91	1.868.560,43	1.744.453,11	1.730.500,00	1.725.500,00	1.720.500,00

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Trasferimenti correnti - valutazione e andamento

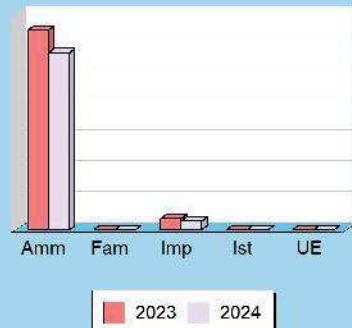
Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	-40.700,81	340.672,57	299.971,76
Composizione			
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		322.672,57	285.971,76
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		18.000,00	14.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		340.672,57	299.971,76

Scostamento 2023-24



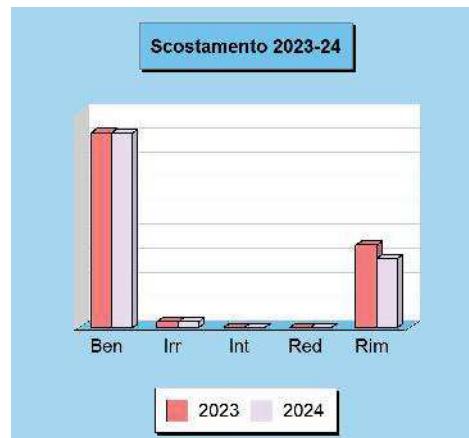
Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	215.264,06	192.827,59	322.672,57	285.971,76	184.171,76	184.171,76
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	11.694,87	14.757,45	18.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	226.958,93	207.585,04	340.672,57	299.971,76	198.171,76	198.171,76

Entrate extratributarie - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	-28.981,78	588.781,78	559.800,00
Composizione			
Vendita beni e servizi (Tip.100)	404.720,00	403.850,00	
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)	12.500,00	12.500,00	
Interessi (Tip.300)	0,00	0,00	
Redditi da capitale (Tip.400)	0,00	0,00	
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	171.561,78	143.450,00	
Totale	588.781,78	559.800,00	

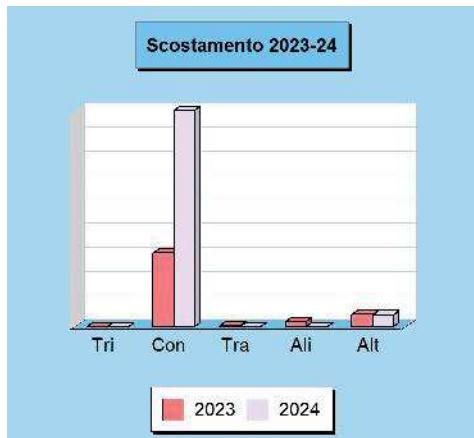
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Beni e servizi	367.598,86	405.705,12	404.720,00	403.850,00	408.850,00	408.850,00
Irregolarità e illeciti	52.858,09	13.979,49	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00
Interessi	0,24	0,22	0,00	0,00	0,00	0,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	96.551,30	97.993,98	171.561,78	143.450,00	140.450,00	140.450,00
Totale	517.008,49	517.678,81	588.781,78	559.800,00	561.800,00	561.800,00

Entrate c/capitale - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2023	2024
	1.129.037,44	765.790,56	1.894.828,00
Composizione			
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	612.820,00	1.795.828,00	1.795.828,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	8.451,56	0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	44.000,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	100.519,00	99.000,00	99.000,00
Totale		765.790,56	1.894.828,00

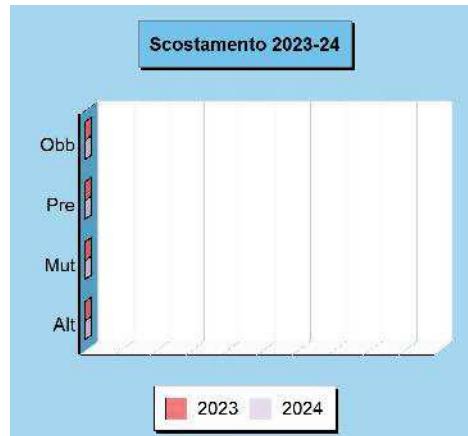
Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	1.335.344,51	426.530,51	612.820,00	1.795.828,00	2.012.500,00	1.562.500,00
Trasferimenti in C/cap.	7.261,20	10.641,80	8.451,56	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	22.000,00	0,00	44.000,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	111.796,97	81.210,93	100.519,00	99.000,00	63.000,00	63.000,00
Totale	1.476.402,68	518.383,24	765.790,56	1.894.828,00	2.075.500,00	1.625.500,00

Accensione prestiti - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2023	2024
	0,00	0,00	0,00
Composizione			
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)	0,00	0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2021 (Accertamenti)	2022 (Accertamenti)	2023 (Previsione)	2024 (Previsione)	2025 (Previsione)	2026 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Obiettivi operativi e attuazione del PNRR

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione del PNRR identificano le *componenti* come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei piani stessi.

Ciascuna di queste componenti riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici *componenti*, raggruppate in sei *missioni*, ed è proprio all'interno di queste ultime che si articolano gli interventi del PNRR.

Le *missioni* sono articolate in linea con i sei *pilastri* menzionati dal Regolamento RRF, sebbene la loro formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente, e precisamente:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

La *digitalizzazione* e l'innovazione di processi, prodotti e servizi rappresentano un fattore determinante della trasformazione del paese e devono caratterizzare ogni politica di riforma del piano. L'Italia ha accumulato un considerevole ritardo in questo campo, sia nelle competenze dei cittadini che nell'adozione delle tecnologie digitali nel sistema produttivo e nei servizi pubblici. Recuperare questo deficit e promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, è essenziale per migliorare la competitività italiana ed europea; favorire l'emergere di strategie di diversificazione della produzione; e migliorare l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati.

La *transizione ecologica*, come indicato dall'agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, è alla base del nuovo modello di sviluppo italiano ed europeo. Intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente è necessario per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un paese più verde e una economia più sostenibile alle generazioni future. Anche la transizione ecologica può costituire un importante fattore per accrescere la competitività del nostro sistema produttivo, incentivare l'avvio di attività imprenditoriali nuove e ad alto valore aggiunto e favorire la creazione di occupazione stabile.

Garantire una piena *inclusione sociale*, infine, è fondamentale per migliorare la coesione territoriale, aiutare la crescita dell'economia e superare diseguaglianze profonde spesso accentuate dalla pandemia. In questo ambito le priorità principali sono la parità di genere, la protezione e la valorizzazione dei giovani e il superamento dei divari territoriali. L'*empowerment* femminile e il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del mezzogiorno non sono univocamente affidati a singoli interventi ma sono perseguiti come obiettivi trasversali in tutte le componenti del PNRR.

Il governo, per stimolare tutti i possibili beneficiari di questi finanziamenti a carattere prevalentemente strutturale - siano essi imprese che enti pubblici - ha predisposto uno schema di *governance* del piano che prevede una struttura di coordinamento centrale presso il ministero dell'economia. Questa struttura supervisiona l'attuazione del piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla commissione europea, invio che è subordinato al raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono strutture di valutazione e di controllo.

Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Il governo ha anche costituito delle *task-force* locali per aiutare le amministrazioni territoriali, compresi gli enti locali, a migliorare la loro capacità di investimento ed a semplificare le procedure.

In questo contesto si innesca la possibilità per ciascun ente locale di accedere alle risorse rese disponibili dal PNRR, sempre che nel territorio amministrato vi siano necessità ed ambiti di intervento ritenuti idonei a beneficiare di questa notevole, oltre che eccezionale, disponibilità di finanziamenti aggiuntivi.

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Definizione degli obiettivi operativi

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precise le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

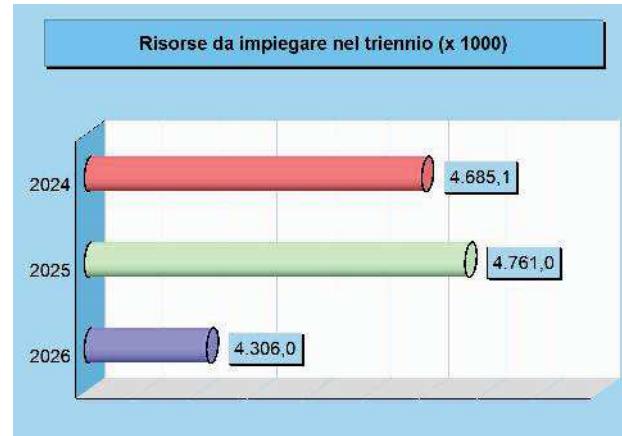
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Fabbisogno dei programmi per singola missione

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



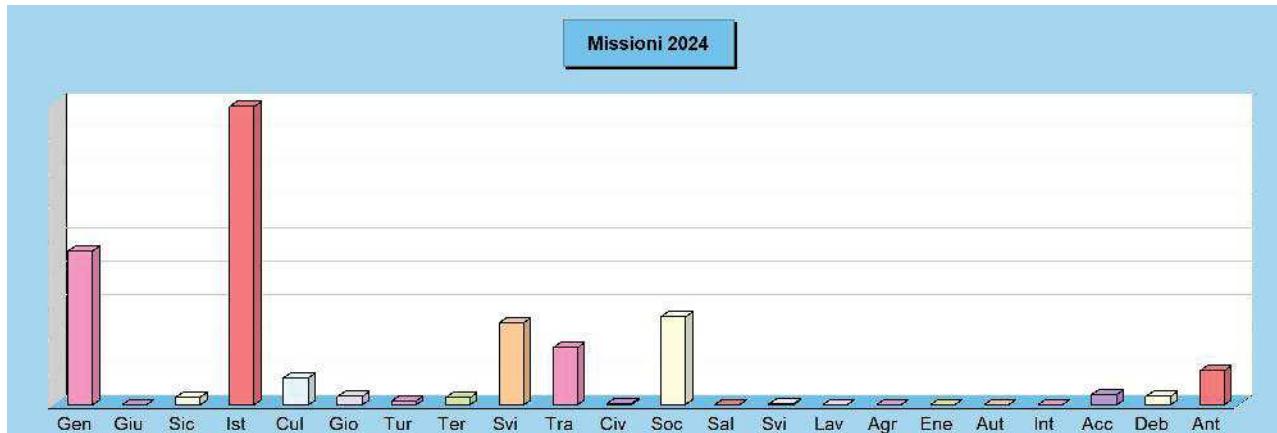
Quadro generale degli impegni per missione

Denominazione

- 01 Servizi generali e istituzionali
- 02 Giustizia
- 03 Ordine pubblico e sicurezza
- 04 Istruzione e diritto allo studio
- 05 Valorizzazione beni e attiv. culturali
- 06 Politica giovanile, sport e tempo libero
- 07 Turismo
- 08 Assetto territorio, edilizia abitativa
- 09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- 11 Soccorso civile
- 12 Politica sociale e famiglia
- 13 Tutela della salute
- 14 Sviluppo economico e competitività
- 15 Lavoro e formazione professionale
- 16 Agricoltura e pesca
- 17 Energia e fonti energetiche
- 18 Relazioni con autonomie locali
- 19 Relazioni internazionali
- 20 Fondi e accantonamenti
- 50 Debito pubblico
- 60 Anticipazioni finanziarie

	Programmazione triennale		
	2024	2025	2026
916.508,25	894.758,25	894.758,25	894.758,25
0,00	0,00	0,00	0,00
46.850,00	46.650,00	46.650,00	46.650,00
1.778.450,00	164.965,00	164.965,00	464.965,00
161.484,99	56.850,00	56.850,00	306.850,00
49.134,63	1.848.817,29	1.848.817,29	47.805,48
21.655,81	20.595,40	20.595,40	19.471,69
42.160,00	42.160,00	42.160,00	42.160,00
490.032,37	486.468,76	486.468,76	480.656,04
339.339,00	157.056,00	157.056,00	1.157.056,00
6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
521.412,00	721.412,00	721.412,00	521.412,00
0,00	0,00	0,00	0,00
2.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00	0,00
59.294,06	58.968,31	58.968,31	58.968,31
50.278,65	54.770,75	54.770,75	57.718,99
200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
4.685.099,76	4.760.971,76	4.305.971,76	

Missioni 2024



Servizi generali e istituzionali

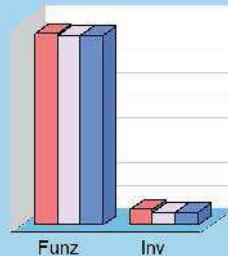
Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U) (+)	848.258,25	839.258,25	839.258,25
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	848.258,25	839.258,25	839.258,25
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	68.250,00	55.500,00	55.500,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	68.250,00	55.500,00	55.500,00
Totale	916.508,25	894.758,25	894.758,25

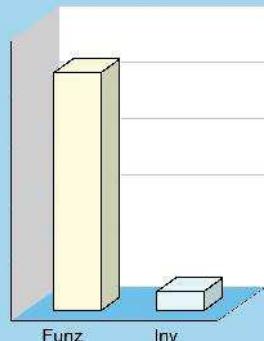
Destinazione spesa 2024-26



Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	63.594,08	0,00	63.594,08
102 Segreteria generale	99.465,00	0,00	99.465,00
103 Gestione finanziaria	128.000,17	0,00	128.000,17
104 Tributi e servizi fiscali	43.326,00	0,00	43.326,00
105 Demanio e patrimonio	199.368,00	54.250,00	253.618,00
106 Ufficio tecnico	128.080,00	14.000,00	142.080,00
107 Anagrafe e stato civile	64.380,00	0,00	64.380,00
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	8.300,00	0,00	8.300,00
111 Altri servizi generali	113.745,00	0,00	113.745,00
Totale	848.258,25	68.250,00	916.508,25

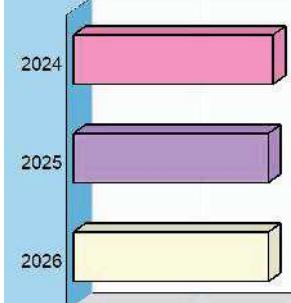
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
101 Organi istituzionali	63.594,08	63.594,08	63.594,08
102 Segreteria generale	99.465,00	99.465,00	99.465,00
103 Gestione finanziaria	128.000,17	128.000,17	128.000,17
104 Tributi e servizi fiscali	43.326,00	42.826,00	42.826,00
105 Demanio e patrimonio	253.618,00	233.368,00	233.368,00
106 Ufficio tecnico	142.080,00	141.080,00	141.080,00
107 Anagrafe e stato civile	64.380,00	64.380,00	64.380,00
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	8.300,00	8.300,00	8.300,00
111 Altri servizi generali	113.745,00	113.745,00	113.745,00
Totale	916.508,25	894.758,25	894.758,25

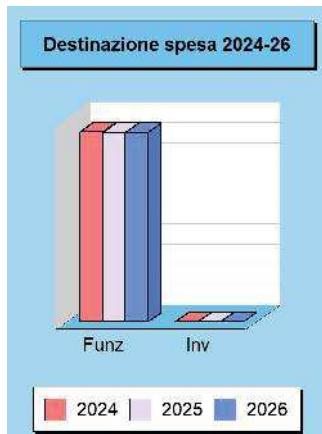
Impieghi 2024-26



Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



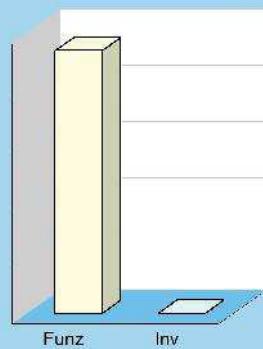
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	46.850,00	46.650,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	46.850,00	46.650,00	46.650,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	46.850,00	46.650,00	46.650,00

Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	46.850,00	0,00	46.850,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale	46.850,00	0,00	46.850,00

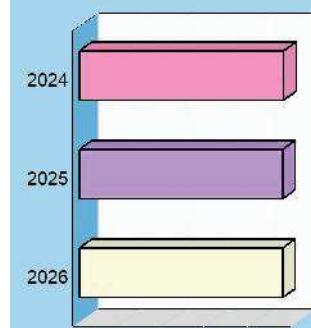
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
301 Polizia locale e amministrativa	46.850,00	46.650,00	46.650,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale	46.850,00	46.650,00	46.650,00

Impieghi 2024-26



Istruzione e diritto allo studio

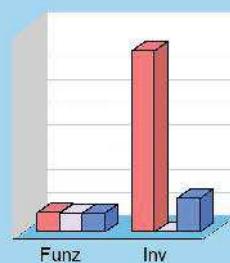
Misone 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2024	2025	2026	
Correnti (Tit.1/U)	(+)	170.465,00	164.965,00	164.965,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	170.465,00	164.965,00	164.965,00	
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.607.985,00	0,00	300.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	1.607.985,00	0,00	300.000,00	
Totale	1.778.450,00	164.965,00	464.965,00	

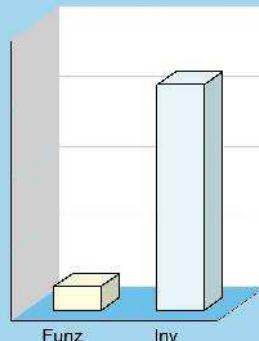
Destinazione spesa 2024-26



Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totalle
401 Istruzione prescolastica	90.000,00	140.000,00	230.000,00
402 Altri ordini di istruzione	34.250,00	1.467.985,00	1.502.235,00
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	25.275,00	0,00	25.275,00
407 Diritto allo studio	20.940,00	0,00	20.940,00
Totale	170.465,00	1.607.985,00	1.778.450,00

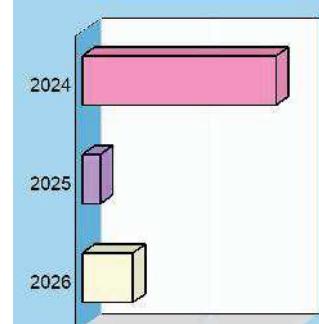
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
401 Istruzione prescolastica	230.000,00	88.000,00	388.000,00
402 Altri ordini di istruzione	1.502.235,00	30.750,00	30.750,00
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	25.275,00	25.275,00	25.275,00
407 Diritto allo studio	20.940,00	20.940,00	20.940,00
Totale	1.778.450,00	164.965,00	464.965,00

Impieghi 2024-26



Valorizzazione beni e attiv. Culturali

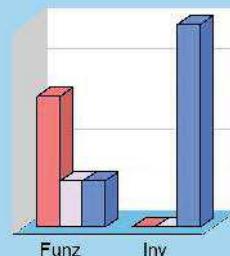
Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U) (+)	161.484,99	56.850,00	56.850,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	161.484,99	56.850,00	56.850,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	250.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	250.000,00
Totale	161.484,99	56.850,00	306.850,00

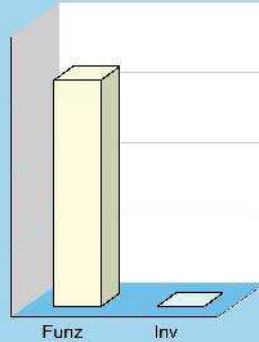
Destinazione spesa 2024-26



Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	634,99	0,00	634,99
502 Cultura e interventi culturali	160.850,00	0,00	160.850,00
Totale	161.484,99	0,00	161.484,99

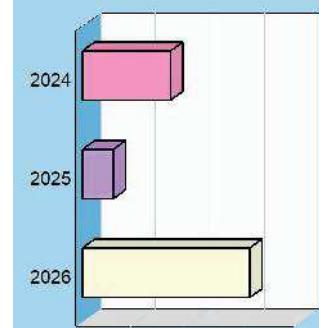
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
501 Beni di interesse storico	634,99	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	160.850,00	56.850,00	306.850,00
Totale	161.484,99	56.850,00	306.850,00

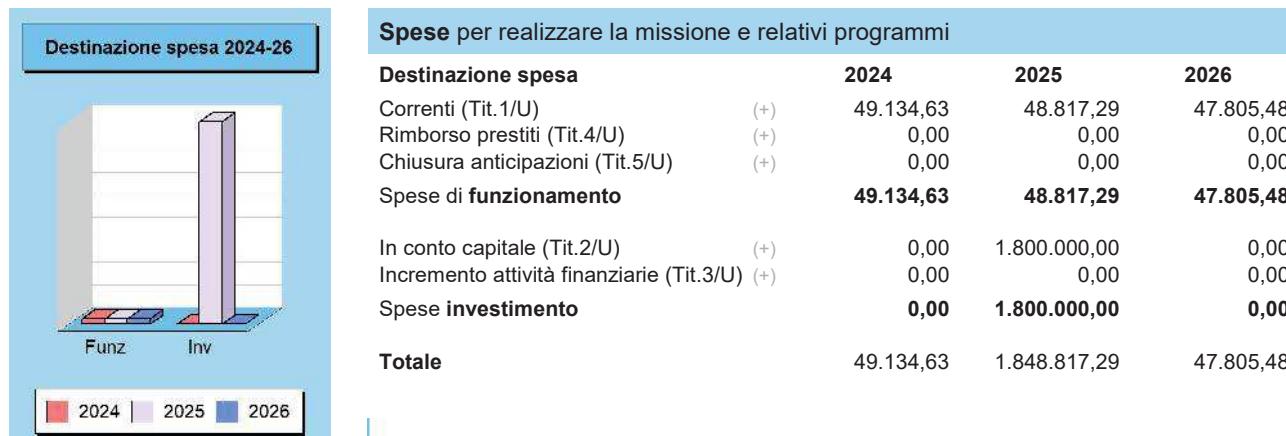
Impieghi 2024-26



Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 e relativi programmi

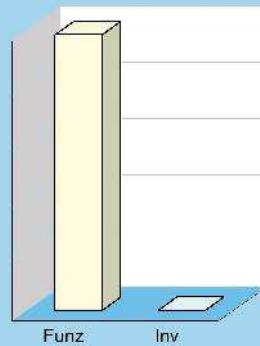
Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricoprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	49.134,63	0,00	49.134,63
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	49.134,63	0,00	49.134,63

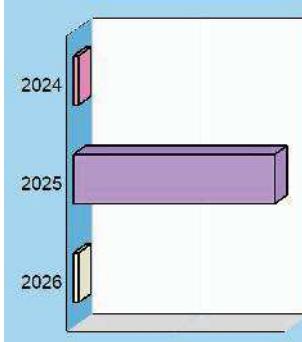
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
601 Sport e tempo libero	49.134,63	1.848.817,29	47.805,48
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	49.134,63	1.848.817,29	47.805,48

Impieghi 2024-26



Turismo

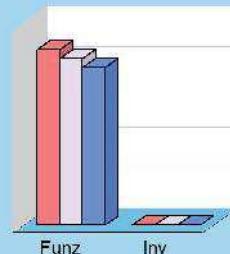
Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U) (+)	21.655,81	20.595,40	19.471,69
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	21.655,81	20.595,40	19.471,69
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	21.655,81	20.595,40	19.471,69

Destinazione spesa 2024-26

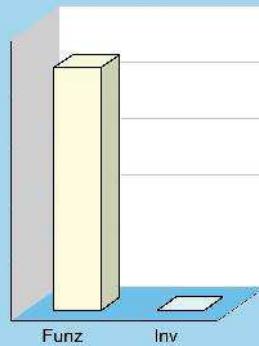


2024 | 2025 | 2026

Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
701 Turismo	21.655,81	0,00	21.655,81
Totale	21.655,81	0,00	21.655,81

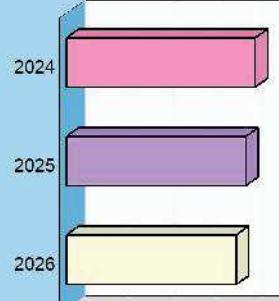
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
701 Turismo	21.655,81	20.595,40	19.471,69
Totale	21.655,81	20.595,40	19.471,69

Impieghi 2024-26



Assetto territorio, edilizia abitativa

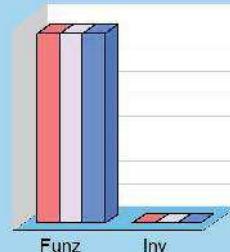
Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+) 42.160,00	42.160,00	42.160,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	42.160,00	42.160,00	42.160,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	42.160,00	42.160,00	42.160,00

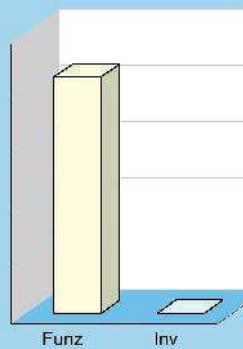
Destinazione spesa 2024-26



Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	0,00	0,00	0,00
802 Edilizia pubblica	42.160,00	0,00	42.160,00
Totale	42.160,00	0,00	42.160,00

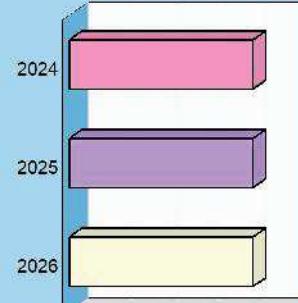
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
801 Urbanistica e territorio	0,00	0,00	0,00
802 Edilizia pubblica	42.160,00	42.160,00	42.160,00
Totale	42.160,00	42.160,00	42.160,00

Impieghi 2024-26



Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Misone 09 e relativi programmi

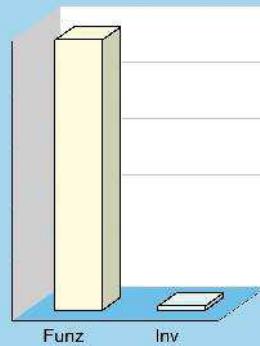
Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e della biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	57.212,93	8.000,00	65.212,93
903 Rifiuti	405.832,04	0,00	405.832,04
904 Servizio idrico integrato	9.387,40	0,00	9.387,40
905 Parchi, natura e foreste	9.600,00	0,00	9.600,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	482.032,37	8.000,00	490.032,37

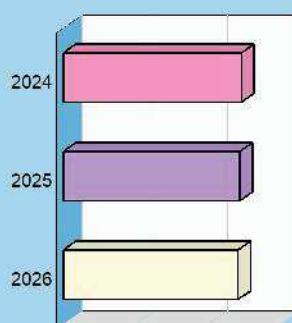
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	65.212,93	61.749,63	56.268,18
903 Rifiuti	405.832,04	405.731,73	405.400,46
904 Servizio idrico integrato	9.387,40	9.387,40	9.387,40
905 Parchi, natura e foreste	9.600,00	9.600,00	9.600,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	490.032,37	486.468,76	480.656,04

Impieghi 2024-26



Trasporti e diritto alla mobilità

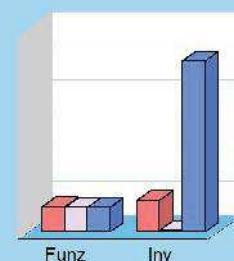
Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U) (+)	150.746,00	147.056,00	147.056,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	150.746,00	147.056,00	147.056,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	188.593,00	10.000,00	1.010.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	188.593,00	10.000,00	1.010.000,00
Totale	339.339,00	157.056,00	1.157.056,00

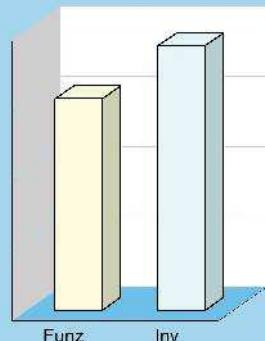
Destinazione spesa 2024-26



Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	150.746,00	188.593,00	339.339,00
Totale	150.746,00	188.593,00	339.339,00

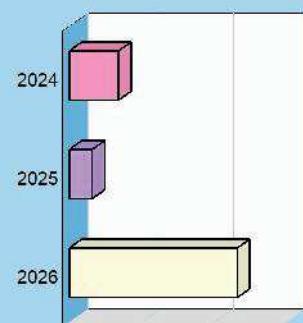
Impieghi 2024



Impieghi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	339.339,00	157.056,00	1.157.056,00
Totale	339.339,00	157.056,00	1.157.056,00

Impieghi 2024-26



Soccorso civile

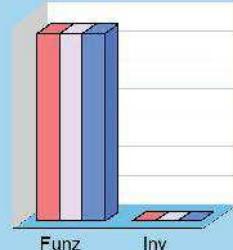
Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	6.500,00	6.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	6.500,00	6.500,00	6.500,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	6.500,00	6.500,00	6.500,00

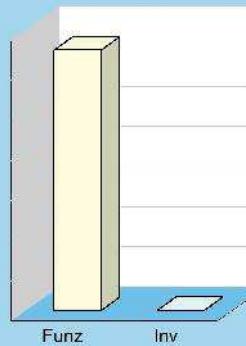
Destinazione spesa 2024-26



Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	6.500,00	0,00	6.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	6.500,00	0,00	6.500,00

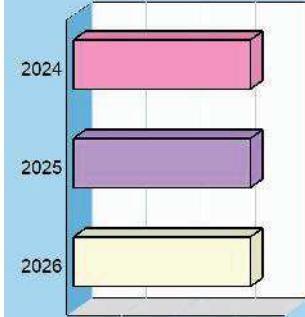
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
1101 Protezione civile	6.500,00	6.500,00	6.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	6.500,00	6.500,00	6.500,00

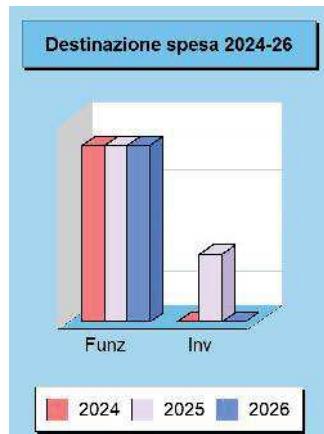
Impieghi 2024-26



Politica sociale e famiglia

Misone 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa misione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



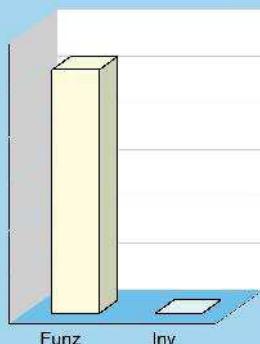
Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+)	521.412,00	521.412,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	521.412,00	521.412,00	521.412,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	200.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	200.000,00	0,00
Totale	521.412,00	721.412,00	521.412,00

Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia, minori e asilo nido	192.812,00	0,00	192.812,00
1202 Disabilità	185.750,00	0,00	185.750,00
1203 Anziani	11.750,00	0,00	11.750,00
1204 Esclusione sociale	28.000,00	0,00	28.000,00
1205 Famiglia	4.300,00	0,00	4.300,00
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	70.300,00	0,00	70.300,00
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	0,00
1209 Cimiteri	28.500,00	0,00	28.500,00
Totale	521.412,00	0,00	521.412,00

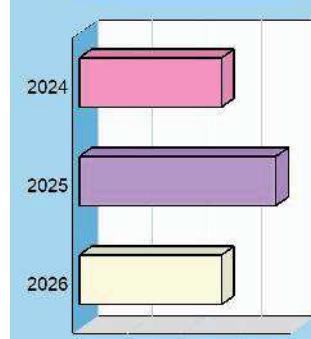
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
1201 Infanzia, minori e asilo nido	192.812,00	192.812,00	192.812,00
1202 Disabilità	185.750,00	185.750,00	185.750,00
1203 Anziani	11.750,00	11.750,00	11.750,00
1204 Esclusione sociale	28.000,00	28.000,00	28.000,00
1205 Famiglia	4.300,00	4.300,00	4.300,00
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	70.300,00	70.300,00	70.300,00
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	0,00
1209 Cimiteri	28.500,00	228.500,00	28.500,00
Totale	521.412,00	721.412,00	521.412,00

Impieghi 2024-26



Sviluppo economico e competitività

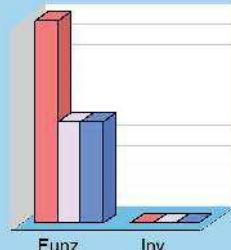
Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+) 2.000,00	1.000,00	1.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	2.000,00	1.000,00	1.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	2.000,00	1.000,00	1.000,00

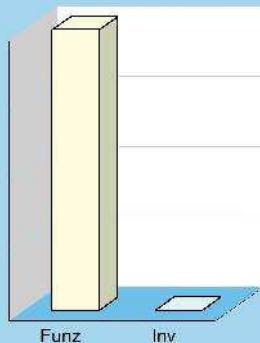
Destinazione spesa 2024-26



Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1401 Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
1402 Commercio e distribuzione	2.000,00	0,00	2.000,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	2.000,00	0,00	2.000,00

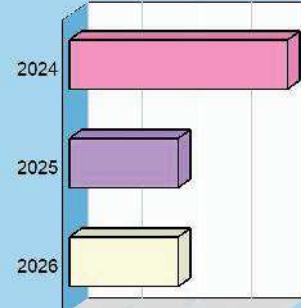
Impieghi 2024



Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
1401 Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
1402 Commercio e distribuzione	2.000,00	1.000,00	1.000,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	2.000,00	1.000,00	1.000,00

Impieghi 2024-26



Fondi e accantonamenti

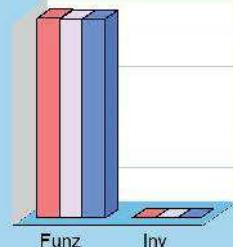
Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U) (+)	59.294,06	58.968,31	58.968,31
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	59.294,06	58.968,31	58.968,31
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	59.294,06	58.968,31	58.968,31

Destinazione spesa 2024-26

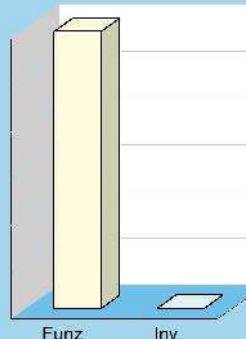


2024 | 2025 | 2026

Programmi 2024

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	23.000,00	0,00	23.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	33.000,00	0,00	33.000,00
2003 Altri fondi	3.294,06	0,00	3.294,06
Totale	59.294,06	0,00	59.294,06

Impieghi 2024

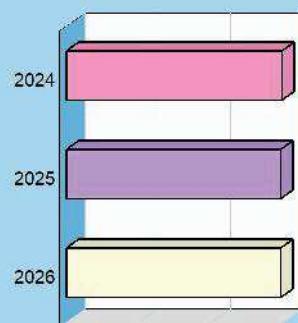


Funz | Inv

Programmi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
2001 Fondo di riserva	23.000,00	22.674,25	22.674,25
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	33.000,00	33.000,00	33.000,00
2003 Altri fondi	3.294,06	3.294,06	3.294,06
Totale	59.294,06	58.968,31	58.968,31

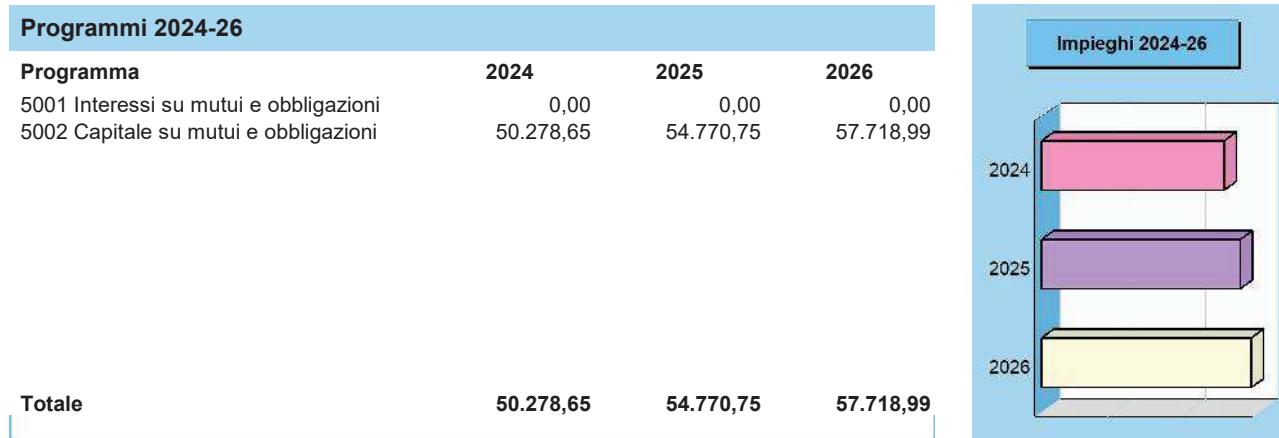
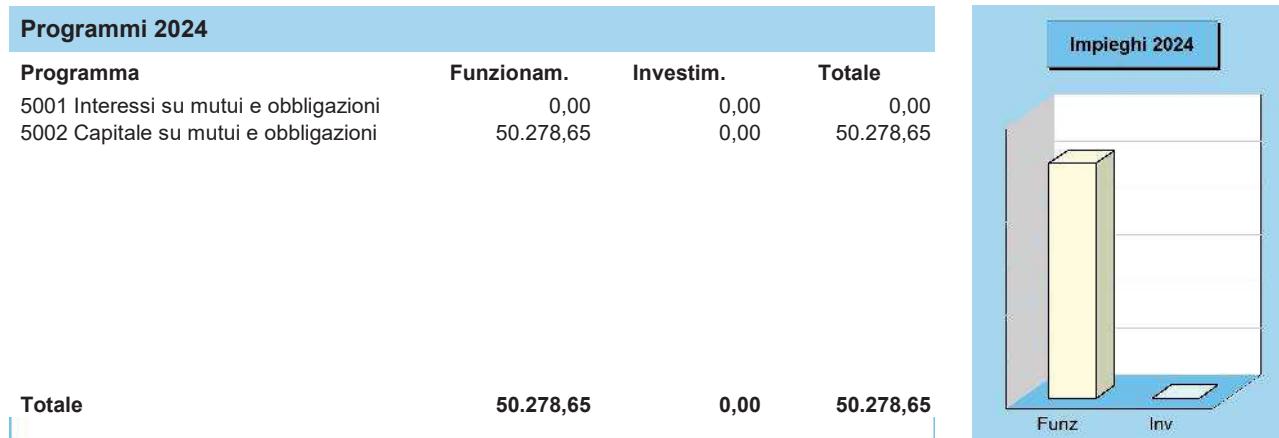
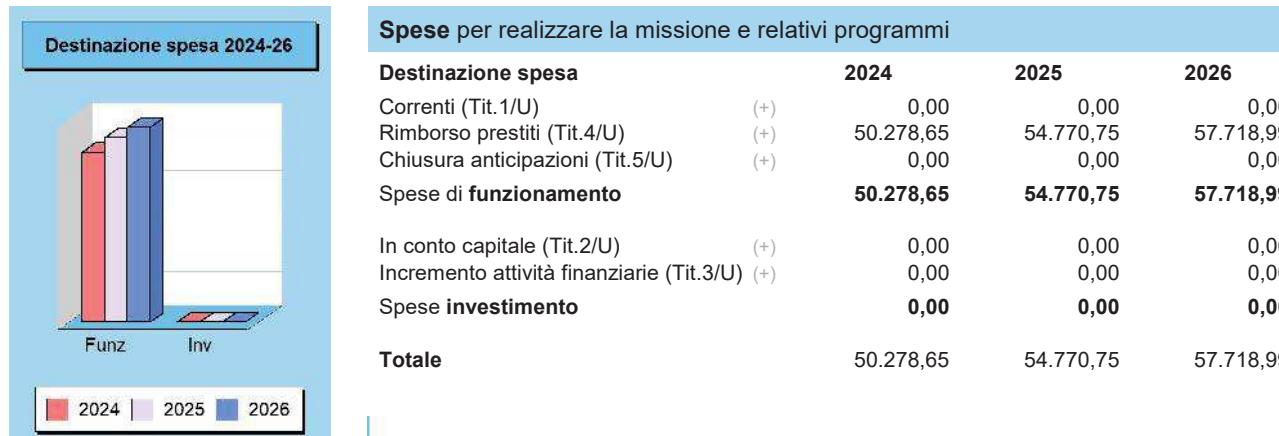
Impieghi 2024-26



Debito pubblico

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Anticipazioni finanziarie

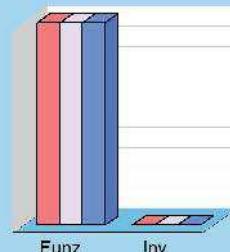
Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2024	2025	2026
Correnti (Tit.1/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+) 200.000,00	200.000,00	200.000,00
Spese di funzionamento	200.000,00	200.000,00	200.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Destinazione spesa 2024-26

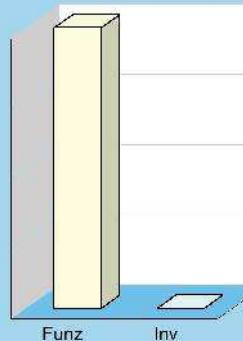


2024 | 2025 | 2026

Programmi 2024

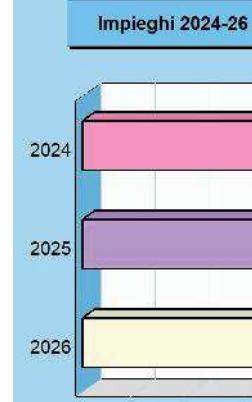
Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	200.000,00	0,00	200.000,00
Totale	200.000,00	0,00	200.000,00

Impieghi 2024



Impieghi 2024-26

Programma	2024	2025	2026
6001 Anticipazione di tesoreria	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale	200.000,00	200.000,00	200.000,00



Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.,
ACQUISTI E PATRIMONIO**

Programmazione settoriale (personale, ecc.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei compatti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggetti a precisi vincoli di legge. In questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante del DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

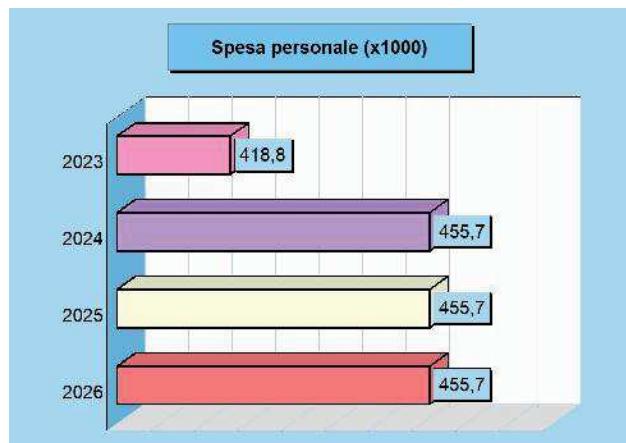
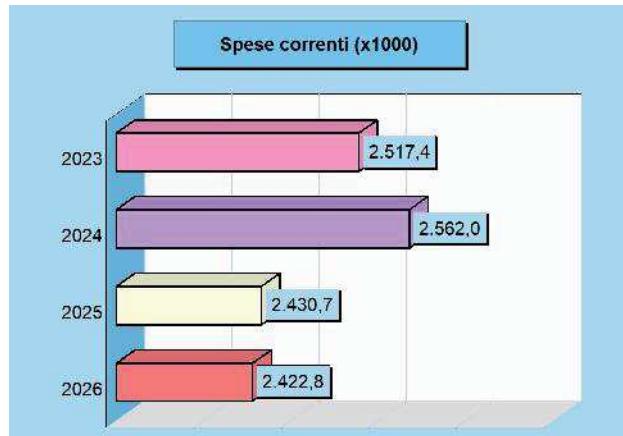
Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2023	2024	2025	2026
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	11	11	11	11
Dipendenti in servizio: di ruolo	10	10	10	10
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	10	10	10	10
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	418.840,00	455.736,00	455.736,00	455.736,00
Spesa corrente	2.517.390,64	2.561.993,11	2.430.701,01	2.422.752,77

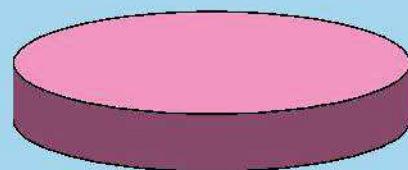
Opere e investimenti programmati o da rifinanziare

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare o rifinanziare gli interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento del bilancio investimenti 2024

Denominazione	Importo
Entrate in C/capitale	1.872.828,00
FPV per spese C/capitale (FPV/E)	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Riduzione attività finanziarie	0,00
Accensione di prestiti	0,00
Totale	1.872.828,00

Modalità di finanziamento



[Legenda: Ent (Entrate), Fpv (FPV), Ava (Avanzo), Ris (Risorse correnti), Rid (Riduzione attività finanziarie), Acc (Accensione di prestiti)]

Principali investimenti programmati per il triennio 2024-26

Denominazione	2024	2025	2026
MIGLIORAMENTO SISMICO E ENERGETICO ISTITUTO COMP.	1.410.000,00	0,00	0,00
BIBLIOTECA COMUNALE RECUPERO E MIGLIORIE LOCALI	0,00	0,00	250.000,00
RIQUALIF. SISMICA-ENERGETICA PALESTRA COMUNALE	0,00	1.800.000,00	0,00
MIGLIORAMENTO SISMICO E ENERGETICO ASILO	0,00	0,00	300.000,00
NUOVA PISTA CICLABILE MERIDIANA	120.000,00	0,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE PIAZZA ALDO MORO E CICLOPEDONALE	0,00	0,00	1.000.000,00
MESSA IN SICUREZZA EDIFICI COMUNALI -ASILO	90.000,00	0,00	0,00
MESSA IN SICUREZZA VIA VALLE - PNRR	0,00	0,00	0,00
MESSA IN SICUREZZA ANTINCENDIO ISTITUTO COMPRENSIVO	0,00	0,00	0,00
AMPLIAMENTO DEI LOCULI CIMITERO	0,00	200.000,00	0,00
PISTA CICLOPEDONALE TRA I COMUNI DI OME E RODENGO SAIANO	0,00	0,00	0,00
Totale	1.620.000,00	2.000.000,00	1.550.000,00

SEZIONE P.N.R.R.

PREMESSA

Italia domani è il nome del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) approvato dal Governo italiano il 29 aprile del 2021 all'interno del programma europeo Next Generation EU.

I progetti di investimento del PNRR sono suddivisi in 16 componenti, raggruppate a loro volta in 6 missioni, come riportato di seguito:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e ricerca
5. Inclusione e coesione
6. Salute

MISSIONE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

Italia digitale 2026 è il piano strategico per la transizione digitale e la connettività promosso dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale all'interno di Italia domani. Il Piano, che raccoglie il 27% delle risorse di Italia domani, si sviluppa su due assi. Il primo asse (6,71 miliardi) riguarda le infrastrutture digitali e la connettività a banda ultra larga. Il secondo (6,74 miliardi) riguarda tutti quegli interventi volti a trasformare la Pubblica Amministrazione (PA) in chiave digitale. I due assi sono necessari per garantire che tutti i cittadini abbiano accesso a connessioni veloci per vivere appieno le opportunità che una vita digitale può e deve offrire e per migliorare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione rendendo quest'ultima un alleato nella vita digitale dei cittadini.

L'importante piano di investimenti e riforme previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza vuole mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa entro il 2026. Italia digitale 2026 si pone cinque ambiziosi obiettivi:

- 1 Diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;
- 2 Colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile;
- 3 Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud;
- 4 Raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online;
- 5 Raggiungere, in collaborazione con il Mise, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga.

Il portale di PADIGITALE2026, di cui si riportano alcuni stralci, identifica i soggetti beneficiari delle diverse misure messe in campo e per i Comuni sono previste le seguenti misure all'interno della Missione 1

MISURA 1.2.1 ABILITAZIONE E FACILITAZIONE MIGRAZIONE AL CLOUD

MISURA 1.4.1 ESPERIENZA DI SERVIZI PUBBLICI

MISRUA 1.4.3 ADOZIONE PAGOPA E APPIO

MISURA 1.4.4 ADOZIONE DELL'IDENTITÀ DIGITALE

MISURA 1.4.5 DIGITALIZZAZIONE DEGLI AVVISI PUBBLICI

Soluzioni standard

Per le misure con una platea ampia di beneficiari (oltre 1.000 PA), è prevista una modalità di accesso per soluzioni standard. Un percorso semplificato e guidato che va dalla richiesta dei finanziamenti all'erogazione dei fondi.

100% ONLINE

Attraverso "PA digitale 2026" le amministrazioni potranno accedere ad un'area riservata, per seguire la gestione amministrativa delle singole iniziative finanziate attraverso l'azione del Dipartimento per la trasformazione digitale. Con l'avvio degli avvisi avranno infatti la possibilità non solo di fare richiesta per i fondi, ma anche di produrre i dati relativi all'avanzamento delle iniziative, ricevere comunicazioni dedicate e inviare documentazioni ufficiali per l'erogazione delle risorse.

EROGAZIONI PER OBIETTIVI

Per semplificare l'erogazione delle risorse, i contributi saranno riconosciuti alle amministrazioni sulla base del raggiungimento di specifici obiettivi predefiniti. Il processo di rendicontazione sarà quindi alleggerito, e non sarà necessario rendicontare le singole spese effettuate per ottenere i fondi.

Misura 1.2.1 Abilitazione e facilitazione migrazione al

Cloud

Implementare un programma di supporto e incentivo per migrare sistemi, dati e applicazioni delle pubbliche amministrazioni locali verso servizi cloud qualificati.

Vantaggi per la PA

1. l'adozione del cloud da parte della Pubblica Amministrazione **migliora la qualità dei servizi erogati e la sicurezza di servizi e processi**;
2. il cloud abilita il settore pubblico ad offrire servizi efficaci per cittadini ed imprese oltre che per i dipendenti della stessa PA;
3. l'utilizzo di soluzioni in cloud permette alle amministrazioni di beneficiare di risparmi significativi da reinvestire nello sviluppo di nuovi servizi, maggiore trasparenza sui costi e sull'utilizzo dei servizi, agilità e scalabilità nella gestione delle infrastrutture;
4. la migrazione al cloud prevede un miglioramento dell'efficienza energetica delle infrastrutture della PA e maggiore sostenibilità ambientale grazie alla dismissione dei data center meno efficienti.

Misura 1.4.1 Esperienza di servizi pubblici

Migliorare l'esperienza dei servizi pubblici digitali definendo e promuovendo l'adozione di modelli collaudati e riutilizzabili per la creazione di siti internet e l'erogazione di servizi pubblici digitali.

Vantaggi per la PA

5. rafforzamento della fiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini. Servizi digitali di qualità possono colmare sia il digital divide che le disparità di accesso;
6. opportunità per tutte le PA, anche quelle con meno risorse, di poter garantire un'esperienza d'uso semplice, efficace, trasparente e accessibile;
7. risparmio di risorse, automatizzando e riusando soluzioni già collaudate, chiavi in mano.

Misura 1.4.3 Adozione PagoPA e app IO

Accelerare l'adozione di PagoPA, la piattaforma digitale per i pagamenti verso le Pubbliche Amministrazioni, e dell'app IO quale principale punto di contatto tra Enti e cittadini per la fruizione dei servizi pubblici digitali.

Vantaggi per la PA

8. PagoPA consente alle Pubbliche Amministrazioni di gestire gli incassi in modo centralizzato ed efficiente, offrendo sistemi automatici di rendicontazione e riconciliazione con un significativo risparmio in termini di risorse, tempi e costi e assicurando un servizio migliore ai cittadini.

9. IO permette alle diverse PA, locali o nazionali, di raccogliere tutti i servizi, le comunicazioni e i relativi documenti in un unico luogo e di interfacciarsi in modo semplice, rapido e sicuro con i cittadini.

Misura 1.4.4 Adozione Identità digitale

Favorire l'adozione dell'identità digitale (Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR).

Vantaggi per la PA

Le soluzioni di identità digitale SPID e CIE consentono alle amministrazioni di abbandonare i diversi sistemi di autenticazione gestiti localmente, permettendo di risparmiare risorse (in termini di lavoro e costo necessari per il rilascio e la manutenzione delle credenziali) ed offrire un accesso sicuro e veloce ed omogeneo ai servizi online su tutto il territorio nazionale.

Con ANPR le amministrazioni potranno dialogare in maniera efficiente tra di loro, avendo a disposizione un punto di riferimento unico di dati e informazioni anagrafiche, dal quale poter reperire informazioni certe e sicure per poter erogare servizi integrati e più efficienti per i cittadini. Per la Pubblica Amministrazione significa guadagnare in efficienza superando le precedenti frammentazioni, ottimizzare le risorse, semplificare e automatizzare le operazioni relative ai servizi anagrafici, consultare o estrarre dati, monitorare le attività ed effettuare analisi e statistiche

Misura 1.4.5 Digitalizzazione degli avvisi pubblici

Sviluppare e implementare la Piattaforma notifiche digitali degli atti pubblici, l'infrastruttura che le PA utilizzeranno per la notificazione di atti amministrativi a valore legale verso persone fisiche e giuridiche, contribuendo ad una riduzione di costi e tempo per cittadini ed enti.

Vantaggi per la PA

Accedere a un sistema di notifica digitale permetterà alla PA di abbattere le spese vive legate all'attuale processo di notifica (stampa cartacea e spedizione degli atti), anche in caso di inadempimento da parte del cittadino. La certezza delle notifiche, inoltre, consente di ridurre una cospicua parte del contenzioso e i relativi costi di gestione. Il sistema di accesso semplificato permetterà all'amministrazione comunale di partecipare ai bandi con richieste di finanziamento semplificate.

Nell'anno 2022 il Comune di Ome ha presentato domanda di finanziamento ai seguenti bandi:

Misura 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - COMUNI (SETTEMBRE 2022)" - M1C1 PNRR

Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - importo contributo riconosciuto euro 79.922,00;

Misura 1.4.5 'Piattaforma Notifiche Digitali' Comuni (Settembre 2022)" - PNRR M1C1 Investimento 1.4 "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE" - importo contributo riconosciuto euro 23.147,00.

I relativi progetti sono iniziati nell'anno 2023 e, al raggiungimento degli obiettivi nell'anno 2024, il Ministero erogherà le somme previste.

E' intenzione dell'amministrazione seguire con tempestività la pubblicazione di ulteriori bandi che possano rispondere alle esigenze del Comune di Ome al fine di reperire maggiori risorse possibili.

MISSIONE 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica come definita nel PNNR:

E' volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.

Il decreto legge 31 maggio 2021 n. 77 recante la "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" (convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2021, n. 108) ha definito il quadro normativo nazionale finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Successivamente, con decreto del Mef in data 6 agosto 2021 sono state assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle amministrazioni titolari.

Si specifica che all'interno della Missione 2 componente 4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica) Investimento 2.2.2 (Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni) sono confluiti i contributi agli investimenti per gli enti locali previsti dall'art. 1 comma 139 e ss. della Legge 145/2018 (graduatoria 2021) e dall'art. 1 commi 29 e ss. della Legge 160/2019 (risorse assegnate per gli anni 2020-2024) e che tale missione è stata affidata al Ministero dell'Interno.

Il citato investimento 2.2. si pone l'obiettivo di aumentare la resilienza dei territori nonché promuoverne la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile, attraverso un insieme variegato di interventi di dimensioni medio-piccole localizzati in aree urbane finalizzati alla messa in sicurezza degli edifici attraverso interventi di miglioramento e adeguamento sismico e all'efficientamento energetico di edifici, nonché installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

ANALISI DEI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI CONFLUITI NEL PNRR

Come già definito nella Nota di aggiornamento al Dup 2022-2024 alcuni contributi agli investimenti sono confluiti nel PNRR. Di seguito si riepilogano le misure confluite e si procede a illustrare l'andamento dei lavori eseguiti.

Contributi agli investimenti L. 160/2019 art. 1 c. 29 e ss.

Il Comune di Ome risulta beneficiario dei seguenti contributi stanziati ai sensi dell'art. 1 c. 29 e ss. della L. 160/2019:

1. anno 2020 di un contributo di euro 50.000,00 finalizzato alla realizzazione del parcheggio di Via Fermi;
2. anno 2021 di un contributo di euro 100.000,00 finalizzato alla messa in sicurezza di Via Borbone.
3. anno 2023 di un contributo pari ad € 50.000,00 finalizzato al relamping e alla riqualificazione degli impianti elettrici della scuola dell'infanzia.

Le suddette opere sono state realizzate nei rispettivi anni.

Per l'anno 2024 il Comune risulta beneficiario di un contributo pari ad € 50.000,00 ai sensi dell'art. 1 c. 29 e ss. della L. 160/2019 finalizzato al relamping e alla riqualificazione degli impianti elettrici del piano interrato della scuola dell'infanzia.

Il bilancio di previsione 2024-2026 è stato integrato con un apposito capitolo di entrata e il corrispondente capitolo di spesa, finalizzati unicamente alla contabilizzazione del contributo PNRR e delle relative spese al fine di tracciare, come previsto dalla normativa, i movimenti finanziari.

Contributi agli investimenti L. 145/2018 art. 1 c. 139 e ss.

ANNO 2021

Il comune di Ome ha chiesto, nell'anno 2021, ai sensi dell'articolo 1, commi 139 e seguenti della legge 145/2018, il contributo per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici.

Con decreto 8 novembre 2021 il Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno Direzione Centrale per la finanza locale, concernente l'applicazione dell'art. 1, comma 139 -bis, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che assegna ai comuni, in seguito alla procedura di scorrimento della graduatoria di cui all'allegato 2 del decreto 25 agosto 2021, per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, ai sensi del comma 139 del medesimo art. 1., il comune di Ome è risultato assegnatario del contributo per la riqualificazione sismica ed energetica dell'involucro della palestra della scuola elementare.

Con Decreto del ministero dell'interno 8 novembre 2021, pubblicato in gazzetta ufficiale il 22/11/2021 (G.U. n. 278) è stato assegnato al Comune di Ome, un contributo per opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio per l'importo di euro 250.000, finalizzato alla riqualificazione sismica dell'involucro della scuola elementare.

I lavori sono terminati nell'anno 2023 ed è in corso la rendicontazione, in seguito alla quale verrà effettuata l'erogazione da parte del Ministero del saldo del contributo.

Si specifica che con il DM Economia e finanze del 11 ottobre 2021 sono state disciplinate le regole contabili delle risorse del PNRR e per tale motivo si è proceduto nell'anno 2024 ad individuare appositi capitoli di entrata e di spesa per ogni intervento, al fine di tracciare i relativi movimenti finanziari, come peraltro è stato fatto per gli anni precedenti.